



**STUDIO DI GEOLOGIA PEGASO**

Studio di Geologia Pegaso specializzato in idrogeologia tel. 0861760202 cellulare 360843807



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
PER LA REALIZZAZIONE DI N° 2 LAGHI  
PER LA PESCA SPORTIVA – CAMPLI.  
RAPPORTO AMBIENTALE.**

**Committente:** LAGO WILD DI CIPRIETTI MIRCO

**Data:** APRILE 2021

*Geol. Giovanni Marrone*



Studio di Geologia Pegaso [www.geopegaso.it](http://www.geopegaso.it)  
del Prof. Giovanni Marrone specializzato in Idrogeologia  
Via Eduardo De Filippo, 5 64014 Villa Rosa di Martinsicuro  
Tel. 0861760202 cellulare 360843807 [info@geopegaso.it](mailto:info@geopegaso.it)  
P.Iva.: 00905500674 - c.f.: MRRGNN65D15E716E

## SOMMARIO.

<b>1.Premessa e obiettivi della valutazione ambientale strategica. riferimenti normativi.</b>	<b>3</b>
<b>2.Fasi della VAS.</b>	<b>4</b>
<b>3.Obiettivi strategici generali di sostenibilità.</b>	<b>8</b>
<b>4.Fase di scoping: importanza della variante al PRG.</b>	<b>18</b>
<b>5.Definizione autorità con competenza ambientale (aca)</b>	<b>20</b>
<b>6.Descrizione del progetto.</b>	<b>22</b>
<b>7.La Variante al PRG</b>	<b>37</b>
<b>8.Governo del territorio e recepimento delle sensibilità e criticità geologico ambientali.</b>	<b>38</b>
<b>9.Analisi di coerenza</b>	<b>39</b>
<b>10. Scenario di riferimento.</b>	<b>45</b>
<b>11.Valutazione degli effetti e impatti della Variante al PRG.</b>	<b>46</b>
<b>12.Misure di monitoraggio.</b>	<b>48</b>
<b>13. Conclusioni.</b>	<b>55</b>



*Area di intervento.*

## **1. Premessa e obiettivi della valutazione ambientale strategica. Riferimenti normativi.**

La presente “VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA” ha lo scopo di approfondire l’influenza dell’attività di realizzazione di n° 2 laghi di pesca sportiva sulla località Cave in frazione di Battaglia nel comune di Campli, al foglio 56 particelle 443 e 445 della ditta “**Lago Wild di Ciprietti Mirco**”. La presente VAS è stata elaborata con i tecnici Geom. Flammini Matteo ed Ingegnere Roscioli Raffaele.

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l’obiettivo “*di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*” (Articolo 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS si configura come un processo continuo che si integra nel parallelo processo di pianificazione a partire dalle fasi iniziali di elaborazione del nuovo piano o programma, fino alla sua fase di attuazione e monitoraggio, coniugando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, elaborato che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e riporta gli esiti dell’intero percorso di valutazione ambientale. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell’ambiente nella nuova opera d’arte e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l’attuazione del “Progetto dei Nuovi Laghi” potrebbe avere sull’ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione ed infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell’ambiente nel tempo.

A livello nazionale alla VAS dei piani e programmi è dedicato l’intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 e dal D.Lgs. 128 del 29/06/2010.

Nella Regione Abruzzo il recepimento (parziale) della VAS è avvenuto per mezzo dei seguenti dispositivi normativi:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 “Disposizioni in materia ambientale”.
- DGR 19 Febbraio 2007, n. 148 “Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali”.

- DGR 13 agosto 2007, n. 842 “Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale”.
- Circolare del 31 luglio 2008, Prot. n. 19565 “Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi”.
- Circolare del 2 settembre 2008 “Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)”.
- Circolare del 18 dicembre 2008, Prot. n. 30766 “Individuazione delle Autorità con Competenza Ambientale nella struttura regionale”.
- Circolare del 17 Dicembre 2010 Prot. n. 14582/10 “Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS”.
- Circolare del 18 gennaio 2011 Prot. n. 528 “Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi”.

## **2. Fasi della VAS.**

Le fasi della VAS, sintetizzate graficamente in figura 1 sono le seguenti:

**Fase di Screening.** In questa fase viene effettuata la verificata di assoggettabilità del piano o programma alla procedura di VAS. Nel caso della Variante Generale al PRG del Comune di CAMPLI si è scelto di evitare la fase di Screening così da avviare immediatamente la procedura di VAS.

**Fase di Scoping.** Costituisce un'analisi preliminare della VAS, la cui finalità è quella di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In questa fase è previsto un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Facendo riferimento alle indicazioni fornite dalla Regione Abruzzo, nella fase di Scoping sono state stabilite:

**indicazioni di carattere procedurale:**

- autorità coinvolte;
- metodi per la partecipazione pubblica e ambito di influenza;
- metodologia di valutazione adottata.

**Indicazioni di carattere analitico:**

- presumibili impatti attesi dall'attuazione della variante al PRG di Campli;
- analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento;
- definizione degli indicatori.

La fase di Scoping si svolge con la presentazione del documento di Scoping (Rapporto preliminare) e con la consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA).

I contenuti della fase di scoping possono essere così sintetizzati:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità.
- Ambiti di influenza della Variante al PRG e orizzonte temporale.
- Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione.
- Analisi preliminare di contesto e indicatori.
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità.
- Presumibili impatti della Variante al PRG.
- Descrizione del metodo di valutazione.

**Rapporto Ambientale.** Nel Rapporto Ambientale sono “individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione Variante al PRG potrebbe avere sull'ambiente”. I

contenuti del Rapporto Ambientale sono elencati nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

Il Rapporto Ambientale verifica inizialmente che siano stati attuati gli indirizzi generali definiti durante la fase di Scoping per poi valutare tecnicamente l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

Costituisce un'analisi preliminare della VAS, la cui finalità è quella di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

- Analisi di coerenza.
- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dalla Variante può subire nel tempo in caso di mancata attuazione della Variante stessa).
- Valutazione degli effetti ambientali della Variante.
- Costruzione valutazione e scelta delle alternative.
- Presumibili impatti della Variante del Prg di Campli.
- Misure di mitigazione e compensazione.
- Misure di monitoraggio.
- Conclusioni.

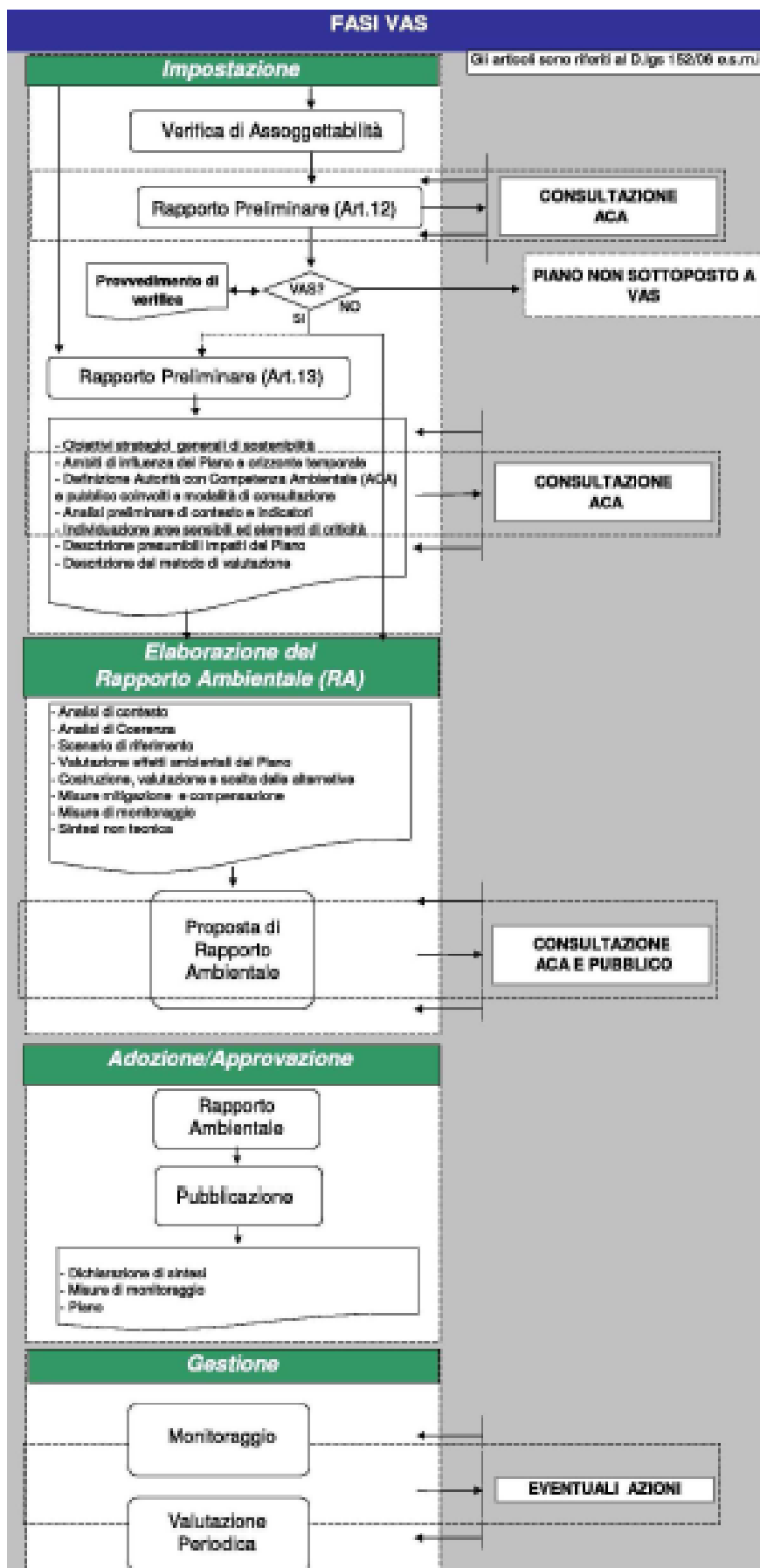


Figura 1: Fasi della VAS.

### **3. Obiettivi strategici generali di sostenibilità.**

Gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) sono dettate dalle politiche sovraordinate; esse vanno recepite e contestualizzate individuando i punti di forza e di debolezza del territorio oggetto della Variante al PRG. Risulta quindi fondamentale valutare preventivamente i piani e i programmi che possono interagire con le scelte di piano così da definire obiettivi strategici di sostenibilità.

Nelle pagine seguenti vengono individuati e descritti i piani e programmi di riferimento, con particolare attenzione al Quadro di Riferimento Regionale (QRR) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

- **Quadro di Riferimento Regionale.**

Il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) è stato previsto dalla Legge Regionale 27 aprile 1995 n. 70 testo coordinato, "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo", che all'art. 3 ne elenca i contenuti ed all'art. 4 ne descrive il procedimento formativo. Il Q.R.R. costituisce la proiezione territoriale del Programma di Sviluppo Regionale e definisce indirizzi e direttive di politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio; costituisce inoltre il fondamentale strumento di indirizzo e di coordinamento della pianificazione di livello intermedio e locale".

È importante sottolineare che il QRR, nella relazione della Variante, rileva come le caratteristiche dei processi di sviluppo in atto e l'esperienza nella gestione degli strumenti urbanistici indicano la necessità di attuare una politica territoriale basata su un modo attivo di gestire i processi di trasformazione del territorio.

Il Quadro di riferimento regionale (QRR) fissa strategie ed individua gli interventi mirati al perseguimento di obiettivi generali, articolati in obiettivi specifici e azioni programmatiche.

Le priorità individuate sono:

- Qualità dell'Ambiente.
- Efficienza dei sistemi insediativi.



- Sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Senza entrare in un eccessivo dettaglio degli obiettivi specifici sembra importante evidenziare le azioni programmatiche che possono interagire con il territorio comunale di Battaglia di Campi che, in prima analisi sono:

- Difesa idrogeologica e restauro del territorio.
- Valorizzazione e consolidamento del sistema insediativo e culturale.
- Razionalizzazione attività produttive.
- Recupero dei detrattori ambientali.
- Tutela e valorizzazione sistema fluviale.
- Realizzazione di parchi urbano-territoriali.
- Valorizzazione delle aree periferiche
- Potenziamento energia alternativa, in questo caso solo solare.

#### **OBIETTIVO GENERALE: "Qualità dell'ambiente".**

In relazione ai singoli aspetti del problema, l'obiettivo generale viene articolato in obiettivi specifici dei quali risultano di nostro interesse la Tutela e valorizzazione del sistema fluviale e, subordinatamente, la realizzazione di parchi urbano-territoriali.

#### **Tutela e valorizzazione del sistema fluviale.**

La tutela del sistema idrogeologico non sufficientemente focalizzata è per il momento indirettamente demandata ai Piani Paesistici ed alle altre normative vigenti. Il Q.R.R. affida ai Piani di Bacino la definitiva messa a punto di un più puntuale e specifico regime di tutela. In generale il QRR propone la realizzazione di una serie di parchi attrezzati in aree ove il rapporto città - periferie registra o potrebbe registrare segni di crisi e degrado.

#### **Realizzazione di parchi urbano – territoriali.**

Il QRR individua come aree nelle quali è primaria l'esigenza della tutela dei beni naturalistici esistenti e di un loro arricchimento quelle investite dai più intensi processi di

urbanizzazione, dove le risorse naturali rischiano di essere progressivamente consumate o male utilizzate.

**OBIETTIVO GENERALE: "Efficienza dei sistemi insediativi".**

La Variante al P.R.G. di Campli è finalizzata ad armonizzare i diversi strumenti urbanistici vigenti ponendosi quale momento di sintesi tecnico-politica per la programmazione dello sviluppo del territorio comunale e momento di verifica degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

La Variante al P.R.G. prevede un intervento orientato verso un processo di recupero generale del territorio comunale che comporti in primo luogo operazioni di riqualificazione del patrimonio naturale ed ambientale, operazioni tendenti alla riqualificazione degli insediamenti verso finalità non semplicemente funzionali ed economiche, ma anche verso finalità di carattere sociale, ambientale e paesaggistico.

Per quanto attiene alle risorse ambientali e culturali, come pure al sistema della mobilità, è imprescindibile il confronto dei tematismi locali con l'assetto, le prospettive, gli obiettivi e le strategie per raggiungerli, di livello superiore. Così come la considerazione dello stesso sistema insediativo presuppone una riflessione ed un'organizzazione a più ampio raggio, non solo per il problema del dimensionamento, ma soprattutto per i rapporti e le connessioni con i sistemi territoriali.

L'Amministrazione Comunale, consapevole della complessità e della necessità per la Comunità di ridefinire una visione ed una politica alternativa di gestione delle trasformazioni ambientali, ha voluto porre l'accento sulla necessità di dotare il Comune di una Variante al PRG coerente in grado di indirizzare e sostanziare le scelte per gli aspetti più propri al complessivo processo di riqualificazione ambientale, comprensivo di azioni tese al riequilibrio urbanistico ed a rigenerare valori culturali e simbolici comuni.

Il tema principale della Variante al PRG di Campli è quello di trovare una nuova formula che possa da un lato tutelare e valorizzare le risorse ambientali presenti nel territorio, dall'altro consentire un maggiore concreto sviluppo delle attività economico-rurali ed elevare il livello qualitativo dell'ambiente antropizzato o abbandonato delle periferie.

### **Recupero dei centri storici minori.**

L'obiettivo parte dalla considerazione che buona parte dei centri storici minori, le frazioni di Campli, in molti casi non possiedono più le energie endogene per la loro rivitalizzazione. Questa è subordinata, quindi, ad investimenti che siano in grado, quanto meno, di mettere in moto un meccanismo di convenienze, anche locali, per la realizzazione di un riuso mirato (utenza speciale, turismo, cultura, ecc.).

Il QRR indica quindi di affrontare il problema sistematicamente in termini di analisi costi - benefici, in termini tecnici, urbanistici ed edilizi, così da consentire scelte consapevoli, a differenza di quanto fin ora avvenuto con l'investimento privato che ha operato prevalentemente per realizzare nuove costruzioni che hanno finito col compromettere proprio le possibilità residue di recupero dell'antico.

Il QRR propone "progetti finalizzati" alla ricostituzione di alcune condizioni di sviluppo e alla fattibilità del recupero, partendo con alcune prime azioni di pianificazione integrata e di incentivazione economica di una serie di centri pedemontani che insieme potranno costituire un sistema portante (insediativo, ricettivo e di servizi ai parchi).

### **OBIETTIVO GENERALE "Sviluppo dei settori produttivi trainanti".**

Lo sviluppo dei settori produttivi trainanti interagisce con l'efficienza dei sistemi insediativi e con la qualità dell'ambiente, pertanto sempre in relazione al territorio di Campli appaiono di interesse i seguenti obiettivi specifici:

#### **Azioni nel settore primario.**

- **QRR**

Il QRR nel settore primario indica come prioritaria la difesa del paesaggio agricolo e la promozione del miglioramento produttivo, inserendo azioni di riconversione biologica, mantenendo o ripristinando le microreti biologiche costituite da laghetti, canali, siepi, filari, alberature; il QRR individua nelle aree pedemontane e nel sistema collinare litoraneo quelle nelle quali perseguire prioritariamente l'obiettivo.

E' inoltre obiettivo primario della Regione la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive allo scopo di soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli.

Il territorio agricolo è individuato dai piani urbanistici, la loro trasformazione per altri usi è subordinata alla verifica del divieto di destinare ad uso diverso i terreni sui quali siano in atto produzioni ad alta intensità quali, tra l'altro, quelle orticola, frutticola, fioricola ed olivicola, nonché terreni irrigui sui quali siano stati effettuati, nell'ultimo quinquennio, o siano in corso, interventi di miglioramento fondiario assistiti da contribuzioni o finanziamenti pubblici.

Il QRR limita l'edificazione ad interventi commisurati alle esigenze dell'attività agricola che dovranno essere dimostrate da un programma aziendale decennale comprovante le esigenze produttive in relazione alle caratteristiche colturali e le conseguenti necessità di edificazione.

- **Piano Regionale Paesistico.**

In conformità ai principi e obiettivi dell'art.4 della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 6 L.R. 12.04.83 n° 18, il Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), approvato dalla Regione Abruzzo il 31.03.1990 con atto 141/21, è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente.

Il Piano Regionale Paesistico indica i criteri e i parametri per la valutazione dell'interesse paesistico ed individua modalità, tipologie di interventi e strumenti per la conservazione, l'uso e la trasformazione dell'ambiente. Definisce inoltre le condizioni minime di compatibilità delle modificazioni dei luoghi, in rapporto al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi e indica le iniziative per favorire obiettivi di realizzazione rispondenti anche a reali esigenze di sviluppo economico e sociale.

Tale Piano assegna, agli ambiti montani, costieri e fluviali individuati, precise categorie di tutela e valorizzazione in base alle peculiarità di ogni ambito, riformulando le definizioni della conservazione, integrale o parziale, della trasformabilità mirata, della trasformabilità a regime ordinario.

Il Piano, inoltre, indica per ciascuna delle "zone di tutela" gli usi compatibili con l'obiettivo di conservazione, di trasformabilità o di valorizzazione ambientale prefissato.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 11 Ambiti Paesistici entro cui vengono identificati i caratteri tipologici del paesaggio abruzzese.

- **PTCP**

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Teramo (PTP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 30/03/2001, è redatto in conformità e secondo le disposizioni contenute nella L.R. 18/83 nel testo vigente.

In particolare la L.R. sopracitata specifica che il PTP:

- individua zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;
- precisa ed articola, per specifica unità territoriale, le previsioni demografiche ed occupazionali e le quantità relative alla consistenza degli insediamenti residenziali;
- indica il dimensionamento e la localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, degli insediamenti produttivi, commerciali, amministrativi e direzionali, di livello sovracomunale;
- fornisce il dimensionamento e localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, delle attrezzature di servizio pubblico e di uso pubblico di livello sovracomunale, con particolare riferimento ai parchi ed ai servizi per la sanità e l'istruzione sentiti, al riguardo, le UU.LL.SS.SS. ed i distretti scolastici competenti;
- articola la capacità ricettiva turistica con riferimento ai singoli territori comunali interessati, indicando attrezzature ed impianti per lo svolgimento degli sports invernali e per la utilizzazione turistica della montagna, per le attività balneari e per gli approdi turistici e relativi servizi, individuandone le localizzazioni nonché le fondamentali tipologie ricettive, con particolare riguardo alle strutture per il

turismo sociale, alle attrezzature a rotazione d'uso ed agli insediamenti turistico-residenziali;

- individua il sistema della viabilità e di trasporto e la rete delle altre infrastrutture di interesse sovracomunale;
- fissa le quantità massime di territorio che i singoli Comuni possono destinare, nel decennio, alle nuove previsioni residenziali e produttive;
- garantisce attraverso specifiche norme una percentuale minima di fabbisogno di alloggi per usi residenziali e turistici da soddisfare, da parte dei Comuni, mediante il recupero di edifici esistenti degradati e le quote minime di residenza da realizzare come edilizia economica e popolare.

Tali indicazioni integrate con i contenuti in ordine alle competenze della Provincia in materia di infrastrutture e servizi, come previsto dall'articolo 14 della L. 142/90, compongono il quadro generale delle attività del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

:

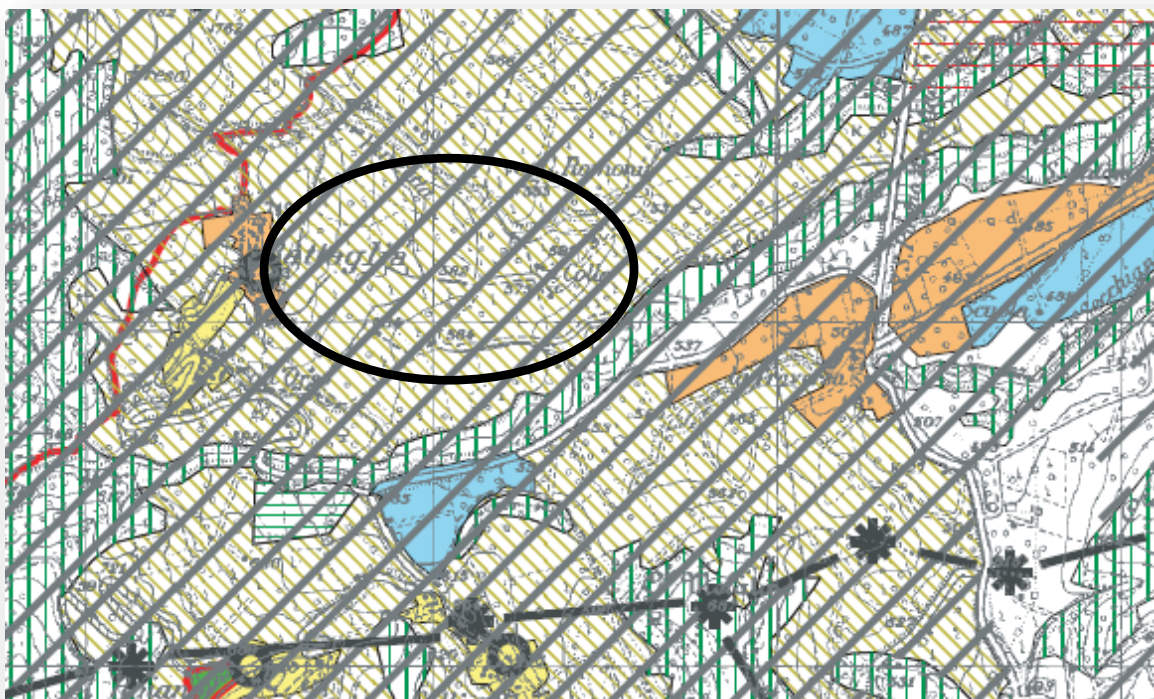


FIGURA 2 TAVOLA DI PIANO A2 SCALA 1: 25.000 del PTCP della Provincia di Teramo.

L'area oggetto degli interventi ricade nel PTCP in "AREEE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE" (art. 9 delle NTA) e "AMBITI DI PROTEZIONE IDROLOGICA (art. 8 delle NTA). Considerato quanto indicato dalle norme tecniche di attuazione si è proceduto ad individuare gli interventi più efficaci per evitare problematiche ambientali e paesaggistiche.

**OBBIETTIVO GENERALE** Conoscere l'area dal punto di vista idrologico ed idrogeologico, oltre che paesaggistico sulla base dei molti dati in possesso dell'Amministrazione comunale di Campli ed evitare inquinamento alle probabili falde acquifere ed ai fossi esistenti, in questo caso al Fosso Grande con regime niveo-pluviale.

**OBBIETTIVO PARTICOLARE** Evitare inquinamenti alle probabili falde acquifere ed ai fossi con percolazione di fosse pendenti o infiltrazione di acqua da stalle con un sistema inesistente di fognatura. Per quanto detto si fa presente che dovrà essere realizzato un punto di servizio bar con apposito impianto fognario allacciato alla rete comunale e senza sistemi alternativi. Inoltre le acque dei laghi non permetteranno l'infiltrazione dell'acqua in falda poiché realizzati con teli impermeabili.

Quindi in seguito a quanto richiesto dall'Art. 8 si ritiene essenziale considerare che la stratigrafia è la seguente:

In seguito a diversi sondaggi effettuati per la Microzonazione Sismica e per la ricerca, in passato, per fonti potabili in zona, è stato possibile ottenere la seguente stratigrafia dell'area di studio dall'alto verso il basso:

- L'area di studio è ubicata in località Battaglia ad una quota di 550 m s.lm. ad ovest dell'abitato di Campli, l'area è inserita in un ambiente pedemontano ed è posizionata su di una conoide alluvionale che si allunga in direzione W-E.
- Nella parte superficiale è presente terreno vegetale, lo spessore si aggira generalmente sui 1,00-1,50 metri.
- Seguono, per uno spessore di 20/30,0 m, a seconda dell'area, depositi alluvionali prevalentemente calcarei e subordinatamente arenacei e silicei, a spigoli da mediamente a poco arrotondati, in matrice sabbioso-limoso talora abbondante, nell'area le alluvioni sono di circa 25 metri; la superficie di base dello strato alluvionale presenta una generale pendenza verso est.

- Lo strato alluvionale poggia sul substrato geologico, costituito dalla Formazione della Laga, caratterizzata da alternanza di strati marnosi ed arenacei di colore grigio-bluastro, con giacitura fortemente inclinata verso est. Frequentemente si osserva una leggera alterazione nella parte superficiale della formazione, per uno spessore di pochi metri, che si manifesta con variazioni della colorazione sulle tonalità del marrone. La Formazione della Laga è generalmente sub affiorante nella parte occidentale.
- I fossi presenti nell'area, in particolare Fosso Grande, hanno un regime di tipo niveo-pluviale, quindi mostrano presenza di acqua solo nei periodi piovosi e successivamente allo scioglimento delle nevi.
- Per quanto riguarda l'obiettivo particolare, per quanto esposto per l'Art. 8 delle NTA del PTCP fa presente che:
  - nell'area per ameno 200 metri di raggio non esistono sorgenti o pozzi;
  - la falda acquifera è presente oltre i 25/30 metri secondo i dati del CNR ed indicati nella cartografia idrogeologica che seguirà e realizzata per la Provincia di Teramo (consultare le linee isofratriche presenti sulla carta);
  - non saranno realizzate opere di impemeabilizzazione se non per la realizzazione dell'area individuata a bar per 30 m<sup>2</sup>; per quanto riguarda le strade saranno utilizzate quelle già esistenti e le nuove, utili per alcune decine di metri per raggiungere l'area turistica, saranno realizzate con materiale permeabile, ghiaie e misto cava così come per i parcheggi;
  - non esistono nel progetto scarichi liberi sia liquidi o solidi che potrebbero inquinare le acque di falda e superficiali, infatti gli scarichi saranno intubati e condotti presso la rete fognaria comunale;
  - quanto descritto adempie alle prescrizioni delle NTA per quanto concerne l'art 8.
- Per quanto riguarda l'obiettivo particolare seguito a quanto richiesto dall'Art. 9, AREE ED EMERGENZE DI INTERESSE PAESAGGISTOCO ED AMBIENTALE si ritiene essenziale seguire le prescrizioni delle NTA nel seguente modo:



- Per quanto esposto l'Art. 9 delle NTA del PTCP si fa presente che uno degli indirizzi generali del comma 5 è la valorizzazione quali polmoni ambientali limitrofi ad aree insediate, come la frazione Traversa e Battaglia appunto, organizzando la fruizione ricreativa e turistica nei limiti di compatibilità con la tutela delle aree stesse;
- considerato che nel comma è possibile la realizzazione di parchi territoriali comprendenti emergenze vegetazionali, geologiche, storiche o percettive che abbiano come scopo la conservazione dell'ambiente e la sua accessibilità, mediante la realizzazione di percorsi pedonali e spazi di sosta, zone alberate e radure da destinare ad attività di tempo libero; attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività di tempo libero, posti di ristoro, attività di turismo rurale, ma in questo caso realizzando solo un'opera di 30 m<sup>2</sup> per scopi di rinfresco e vendita materiale da pesca, e favorendo solo in futuro il recupero di caseggiati storici di proprietà della ditta stessa per fini sempre turistico ricreativo;
- Si ritiene di adempiere alle NTA del PTCP e quindi di poter portare avanti tale progetto che sarà esposto in seguito.

#### **4. Fase di scooping: importanza della variante al PRG.**

La fase di discussione in merito alla variante del PRG, tra i tecnici delle autorità interessate dall'amministrazione comunale ha mostrato che c'era bisogno di una variante per almeno tre ordini di motivazioni:

- La prima, relativa alle difficoltà applicative dello strumento urbanistico.

Di fatto sono emersi nel tempo, anche in fase di attuazione del piano, una serie di errori (si tratta prevalentemente di errori di modesta entità, ma che hanno prodotto e producono disagio nell'attuazione e nella gestione dello strumento urbanistico generale; tali errori, presenti sia nelle cartografie, sia nella normativa tecnica, generano discordanze ed incongruità tra diversi articoli ed hanno in più occasioni messo in difficoltà l'ufficio tecnico in fase di istruttoria poiché si sono rese necessarie interpretazioni, problemi che solo in parte sono stati risolti.

Una particolare attenzione va posta alla zona di destinazione e cioè la "Zona G - attrezzature ricettive per lo svago ed il campeggio-sottozona G1 ex art.18.1 del PRG" dove per l'appunto non ci sono indici ma lascia aperta la possibilità di una edificabilità illimitata, come anche indicato dai tecnici della Provincia di Teramo (Arch. Giuliano Di Flavio et alii).

Eliminare dallo strumento urbanistico incertezze e/o ambiguità, costituisce un inderogabile impegno/dovere della pubblica amministrazione.

- La seconda, relativa alla variazione ed alla introduzione nel sistema di pianificazione/programmazione del territorio nell'area di Battaglia e quindi anche in altre aree simili di un ambiente turistico-rurale.

In tal senso sono state verificate le previsioni edificatorie del PRG verificandone gli usi compatibili. Per quanto inerente le tematiche ambientali, oltre ad affrontare il tema della tutela del paesaggio, inteso come bene collettivo, la Variante al PRG ha il compito di individuare nuove zone di verde e dare logiche sistemiche alle aree periferiche in condizioni economicamente pessime.

Per quanto inerente le questioni edilizie, in sede di normativa tecnica vanno indicati i criteri di progettazione di strutture inerenti con il paesaggio del vicino Parco Nazionale della Laga e ad elevato risparmio energetico, eventualmente prevedendo opportune

forme per l'incentivazione degli interventi edilizi a ridotto impatto ambientale, nell'ambito della pianificazione urbanistica.

- La terza motivazione è conseguente alla verifica di alcune scelte contenute nello strumento urbanistico al fine di poter definire e governare processi di trasformazione compatibili con il territorio nella restante parte di Campli.

In tale ottica si innestano, con i necessari distinguo e specificità, le frazioni ed i nuclei rurali e per i quali è necessario pensare in termini diversi, mediante una politica centrata sulla identità locale e sul miglioramento della qualità dell'ambiente, del turismo e dell'economia locale, che non possono essere visti solo come semplici luoghi di "addizione edilizia", ma riferimento e capisaldi del mondo rurale di periferia. La variante dovrà permettere la costruzione di una nuova strategia di sviluppo più vicina ai temi della sostenibilità e che proponga una riorganizzazione della città e del territorio a partire dalla volontà di perseguire apprezzabili miglioramenti della qualità della vita. Una Variante che massimizzi il risparmio di suolo e valorizzi e renda fruibile il patrimonio culturale ed ambientale che caratterizza il territorio, incentivando la sua diversificazione economica, mediante una forte integrazione con le risorse (storia, natura, cultura locale, paesaggio agrario, enogastronomia), verso settori produttivi dotati di servizi e riassume in sé l'insieme delle valenze ambientali, paesaggistiche, insediative, infrastrutturali, economiche, sociali e culturali di un territorio nel medio e lungo termine, capace di ricomporre la pluralità dei valori, degli attori e delle risorse presenti al fine di contribuire a innescare trasformazioni in grado di combinare conservazione, tutela e sviluppo compatibile ordinato.

Conseguentemente gli indirizzi di base per la redazione della variante generale sono stati così definiti:

1. Soluzione degli errori.
2. Ottimizzazione delle zone agricole ed aree G e G1:
  - a. Variante al PRG che favorisce il recupero dell'edificato diruto o la costituzione di piccole strutture in legno o con materiale del posto per aree turistico rurali dove appunto è mancante un edificio per I servizi essenziali.

**5. Definizione autorità con competenza ambientale (aca) coinvolte e procedura di consultazione.**

In questa fase l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, definisce l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione nuovo Progetto della piazza. Considerate le caratteristiche dell'intervento, sia per la sua localizzazione che per gli interventi previsti, è stato ritenuto opportuno coinvolgere le seguenti Autorità con Competenza Ambientale:

- **DIREZIONI GENERALI REGIONALI CON COMPETENZE AMBIENTALI.**

- DC -Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile
  - Servizio Genio Civile Regionale (Teramo).
- DA-Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente Energia.
  - Servizio Politica energetica, qualità dell'aria, SINA.
  - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientale.
  - Servizio Gestione dei Rifiuti.

- **PROVINCE.**

- Provincia di Teramo, Settore Urbanistica, Via Milli Teramo.

- **ARTA ABRUZZO**

- Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente Direzione Centralec/a Resp.le Gruppo di Lavoro V.A.S. Viale Marconi n.178 – 65100 PESCARA.

- **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA**

- belle arti e paesaggio dell'Abruzzo Via degli Agostiniani, 14, 66100 Chieti

- **ASL DI TERAMO**

- **COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE-CARABINIERI DELLO STATO.** via ponte San Giovanni 2, 64100 Teramo.

La consultazione delle ACA individuate avverrà attraverso il loro coinvolgimento con espressa richiesta di parere da esprimere entro 30 giorni. Quindi l’Autorità P/C, nei successivi 90 giorni, considerando i pareri pervenuti integra il Rapporto Preliminare. Definito e completato il Rapporto Preliminare l’Autorità Competente definisce la Verifica di Assoggettabilità a VAS attraverso la sintesi delle motivazioni ed il Parere di Assoggettabilità dandone notizia alla cittadinanza attraverso la pubblicazione all’Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Campli.

## 6. Descrizione del progetto.

L'area interessata dal progetto di realizzazione di n° 2 laghi per la pesca sportiva è ubicata in località Cave in frazione di Battaglia nel comune di Campli, al foglio 56 particelle 443 e 445 della Ditta Lago Wild di Ciprietti Mirco, tra 525 e 530 metri sul livello medio del mare.

La superficie interessata dal progetto è di 10.000 m<sup>2</sup>. I laghi, come da progetto del Geom. Flammini Matteo, prevede:

- realizzazione di n° 1 lago di dimensioni di 60 m. \* 40 m. e di profondità di 3 metri;
- realizzazione di n° 1 lago di dimensioni di 60 m. \* 30 m. e di profondità di 2 metri;
- entrambi I laghi sono recintati con rete verde a maglia e paletti di metallo dell'altezza di 2,0 metri;
- sarà presente una struttura prefabbricata di 6 m. \* 5 m. adibita a bar;
- una vasca di 10 m. \* 4 m. adibita a deposito pesci vivi;
- un parcheggio per auto non impermeabilizzato ma con fondo realizzazto con misto di cava e permeabile (ghiaia e sabbia), con permeabilità di circa 10<sup>-4</sup> m/s, in questo caso non si creeranno problemi di impermeabilità ma si favorirà ulteriormente la permeabilità. Infatti il terreno vegetale ha una permeabilità di circa 10<sup>-6</sup> m/s e sarà rimosso a causa della tipologia del terreno di tipo limo-argilla con poca sabbia e con caratteristiche geotecniche scadenti;
- il terreno di scavo ottenuto dalla realizzazione dei due laghi (60 m.\* 40 m.\* 3 m. = 7.200 m<sup>3</sup> + 60 m. \* 30 m. \* 2 m. = 3600m<sup>3</sup>) è di 10.800 m<sup>3</sup>, oltre allo scavo per il prefabbricato-bar (6 m. \* 5 m. \* 2 m. = 60 m<sup>3</sup>), per la vasca (10 m.\* 4m.\* 2m. = 80 m<sup>3</sup>) sarà ridistribuito nelle particelle oggetto di intervento in quanto si tratta di terreno abbondantemente fertile di 10.940 m<sup>3</sup> totali che permetteranno di realizzare un piano orizzontale con pendenza del 2/3% verso est.
- **Per quanto riguarda I vincoli presenti nell'area di studio essi sono stati presi dal sito Geoportale della Regione Abruzzo le cui carte sono aggiornate al 31 dicembre 2019.**

## **INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRATIGRAFICO.**

L'area oggetto di studio è ubicata ad Est rispetto al sovrascorrimento del complesso carbonatico della Montagna dei Fiori e Montagna di Campli.

L'area di Campli è stata a lungo, nel corso della storia geologica, un fondale marino; essa si collocava, per gran parte delle ere note come Mesozoico e Cenozoico, al margine meridionale di un mare relativamente profondo, denominato "Bacino Umbro-Marchigiano". In detto bacino si è deposta, nei milioni di anni, una successione di formazioni sedimentarie marine di ambiente pelagico (mare profondo) di natura calcareo-dolomitiche e calcareo-marnose ed età compresa tra il Giurassico inferiore ed il Miocene superiore (circa tra 190 e 10 milioni di anni fa).

Queste formazioni affiorano attualmente nei vicini rilievi dei Monti Gemelli; la serie si conclude con la Formazione della Laga, che affiora ai piedi dei suddetti rilievi ed ampiamente nella fascia collinare antistante, fino all'altezza della frazione Piancarani. Quest'ultima formazione costituisce il substrato geologico della zona di Campli.

La Formazione della Laga è un deposito sedimentario marino di tipo torbido (formatosi sul fondo di un antico mare in seguito a grandi frane sottomarine di sedimenti prevalentemente sabbiosi misti ad acqua, mediante un meccanismo noto come "corrente di torbida"), datato al Miocene superiore (Messiniano, tra 7 e 5 milioni di anni fa). Questa formazione è suddivisa in tre "membri", il più antico dei quali ("membro pre-evaporitico") affiora solo ad ovest ed a sud della Montagna di Campli.

Ai piedi del versante orientale del suddetto rilievo è presente il "membro evaporitico", del Messiniano medio, in una fascia a direzione nord-sud ampia circa 500 metri a cavallo della Statale n° 81. Ad est di questa fascia affiora il membro post-evaporitico, del Messiniano superiore, che è presente qui in associazione pelitico-arenacea, caratterizzata da prevalenti strati sottili marnosi ed argillosi, con intercalazioni di orizzonti a prevalenza arenacea in strati medi e spessi (fino ad alcuni metri).

Contemporaneamente e successivamente alla deposizione della Formazione della Laga, nel corso del Pliocene inferiore e medio, la zona in oggetto è stata coinvolta nell'orogenesi appenninica; le forze compressive hanno agito nella zona in direzione est-ovest, provocando il sollevamento anticlinalico della dorsale dei Monti Gemelli e il suo parziale sovrascorrimento verso est. In seguito a tali eventi la Formazione della Laga ha subito vistose deformazioni; in corrispondenza di Campli attualmente gli strati mostrano

una immersione prevalente verso est, con inclinazione variabile ma frequentemente elevato, fino a sub-verticale.

Il proseguire dei fenomeni orogenetici ed il sollevamento globale della regione ha portato successivamente all'emersione dell'area. Si sono così instaurati fenomeni erosivi e deposizionali legati agli agenti della dinamica esogena, che hanno modellato i versanti collinari, mentre i fiumi drenavano il materiale eroso a monte, trasportandolo verso le aree morfologicamente depresse e verso il mare. In particolare nell'area è presente un sovrascorrimento ad ovest di Battaglia.

Scala originale 1:100.000

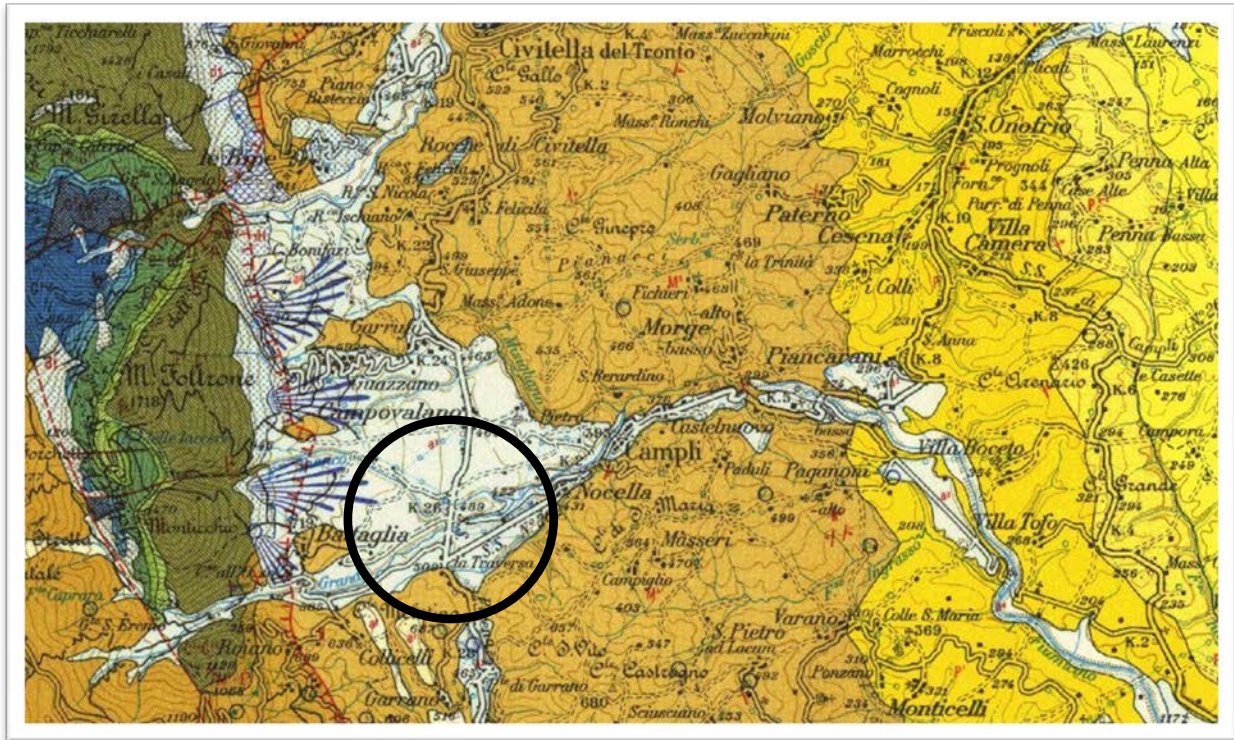
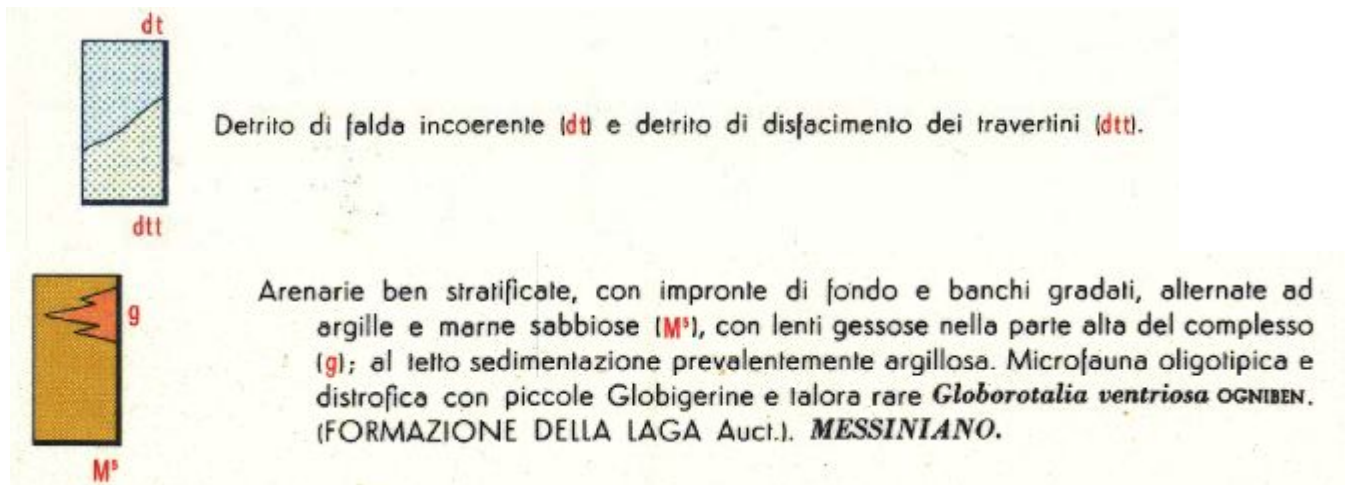


Fig. 1 - Carta geologica d'Italia. Foglio 133 - 134 Ascoli Piceno – Giulianova e relativa legenda.





## INQUADRAMENTO GEOLOGICO E STRATIGRAFICO PARTICOLARE.

In seguito a diversi sondaggi effettuati in zona è stato possibile ottenere la seguente stratigrafia dell'area di studio dall'alto verso il basso:

- terreno vegetale, lo spessore si aggira generalmente sui 1,00-1,50 metri.
- Seguono, per uno spessore di 20/30,0 m, depositi alluvionali prevalentemente calcarei e subordinatamente arenacei e silicei, a spigoli da mediamente a poco arrotondati, in matrice sabbioso-limosa talora abbondante; la superficie di base dello strato alluvionale presenta una generale pendenza verso est.
- Lo strato alluvionale poggia sul substrato geologico, costituito dalla Formazione della Laga, caratterizzata da alternanza di strati marnosi ed arenacei di colore grigio-bluastro, con giacitura fortemente inclinata verso est. Frequentemente si osserva una leggera alterazione nella parte superficiale della formazione, per uno spessore di pochi metri, che si manifesta con variazioni della colorazione sulle tonalità del marrone. La Formazione della Laga è generalmente sub affiorante nella parte occidentale.
- L'area di studio è ubicata in località Battaglia ad una quota di 550 m s.lm. ad ovest dell'abitato di Campli, l'area è inserita in un ambiente pedemontano ed è posizionato su di una conoide alluvionale che si allunga in direzione W-E.
- Alla superficie topografica, sub-pianeggiante, con una leggera inclinazione costante, compresa tra 5°- 10° verso est, si intersecano le direttrici idrografiche a prevalente direzione ovest-est, determinando una forma complessiva del rilievo alquanto articolata.
- L'interazione tra l'evoluzione geomorfologica e le caratteristiche geologiche e strutturali della zona hanno prodotto in corrispondenza di Campovalano una superficie topografica praticamente pianeggiante, lunga complessivamente poco meno di 2 km e larga fino a 150 (Campli) o 200 (Campovalano) metri, interrotta tra i due abitati dall'incisione del "Fosso di Mezzo" e delimitata su tutti i lati da versanti molto ripidi e scarpate verticali che raggiungono un'altezza complessiva anche superiore a 50 metri.

**IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA.**

L'area investigata, oggetto della presente relazione, risulta essere compresa nella Tavoletta Campli, III N.E. del Foglio 133 della Carta d'Italia 1:100.000 dell'I.G.M.

Dal punto di vista idrogeologico, la presenza nel sottosuolo di alternanze di depositi a grana grossa e depositi a grana fine crea le condizioni per una circolazione idrica sotterranea. Nelle pagine successive è riportato uno stralcio dello “SCHEMA IDROGEOLOGICO DELLA PROVINCIA DI TERAMO” a cura del CNR/GRUPPO NAZIONALE PER LA DIFESA DALLE CATASTROFI IDROGEOLOGICHE.

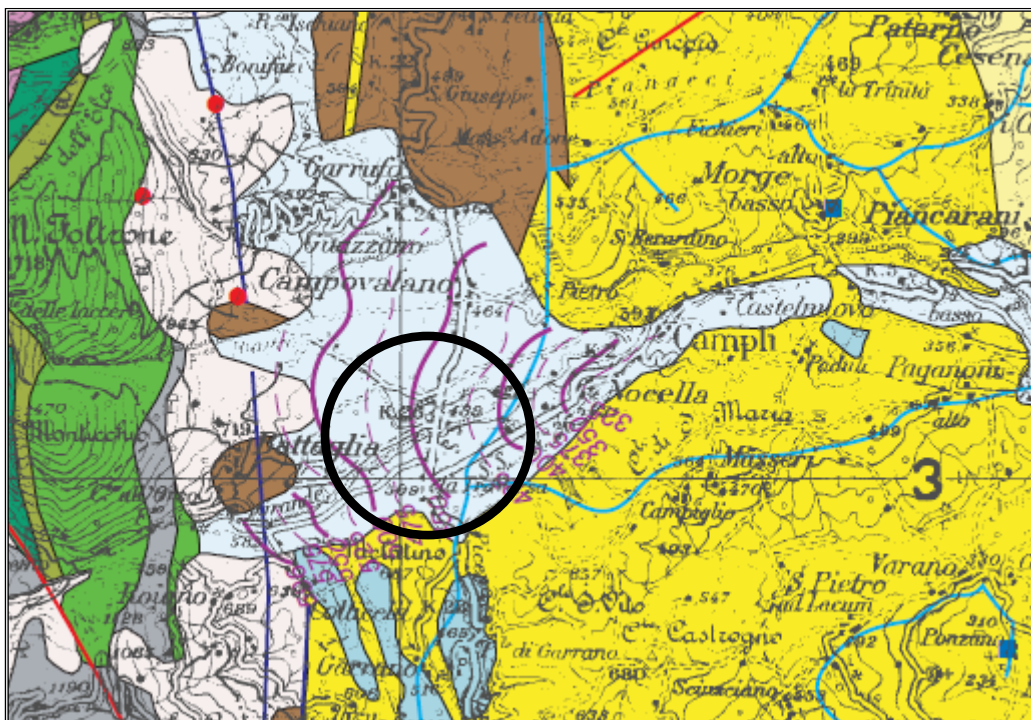
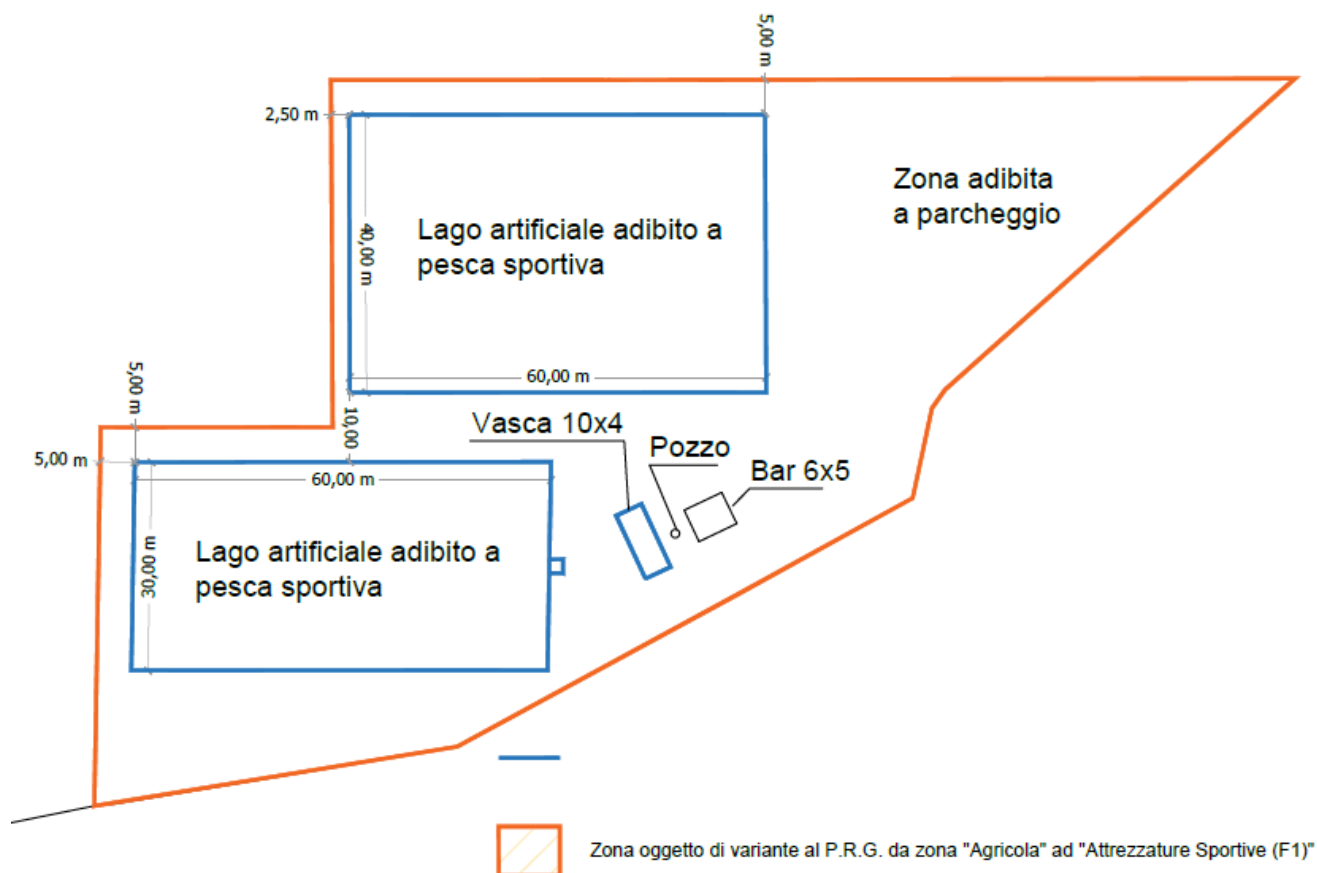


Fig. 2 - Stralcio dello “Schema Idrogeologico della Provincia di Teramo”.

## 2. Complesso idrogeologico dei depositi alluvionali recenti ed antichi terrazzati e dei travertini.

I depositi recenti ed attuali (2a) sono costituiti da ghiaie con ampie lenti di limi-argillosi, limi-sabbiosi, sabbie e sabbie-ghiaiose. La distribuzione varia sensibilmente all'interno di ciascun corpo sedimentario, così come risultano molto variabili gli spessori tra le diverse pianure. In generale procedendo da monte verso valle si individuano due zone con caratteristiche idrogeologiche diverse: nella parte alta predominano corpi ghiaiosi, spesso affioranti in superficie, mentre le coperture limoso-argillose e limoso-sabbiose sono generalmente poco spesse; nella parte bassa delle pianure si hanno invece situazioni molto differenziate. Nelle principali pianure si riscontrano estesi e potenti corpi di depositi fini separati tra loro da corpi lenticolari ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi, mentre nelle pianure minori la situazione è inversa, con ampie lenti di materiali fini che separano corpi ghiaiosi relativamente più spessi. Il complesso è sede di importanti acquiferi le cui acque sono ampiamente utilizzate a scopi civili, industriali e agricoli. Nell'alto corso dei principali fiumi (Vibrata, Tordino, Vomano) l'alveo è impostato sul substrato mesozoico e terziario, mentre nel tratto terminale, lo stesso si imposta sui depositi alluvionali il cui substrato è costituito da terreni argilloso marnosi plio-pleistocenici. Lo spessore risulta essere molto variabile, in generale tra i 10 e 20 metri nella parte alta del corso d'acqua ed un massimo di circa 30 metri in prossimità della foce. L'alimentazione della falda contenuta nel complesso nella parte bassa delle pianure è dovuta principalmente ai fiumi e subordinatamente agli afflussi meteorici diretti.

**PARTE DEL PROGETTO REALIZZATO DAL GEOMETRA MATTEO FLAMMINI E ALLEGATO.  
SCALA 1:1.000**



**VARIANTE AL PRG PER LA REALIZZAZIONE DELL' OPERA  
DA "ZONA AGRICOLA" A "ZONA G1"**

P.R.G. Art.18 – ZONA G –ATTREZZATURE RICETTIVE, PER LO SVAGO E CAMPEGGIO

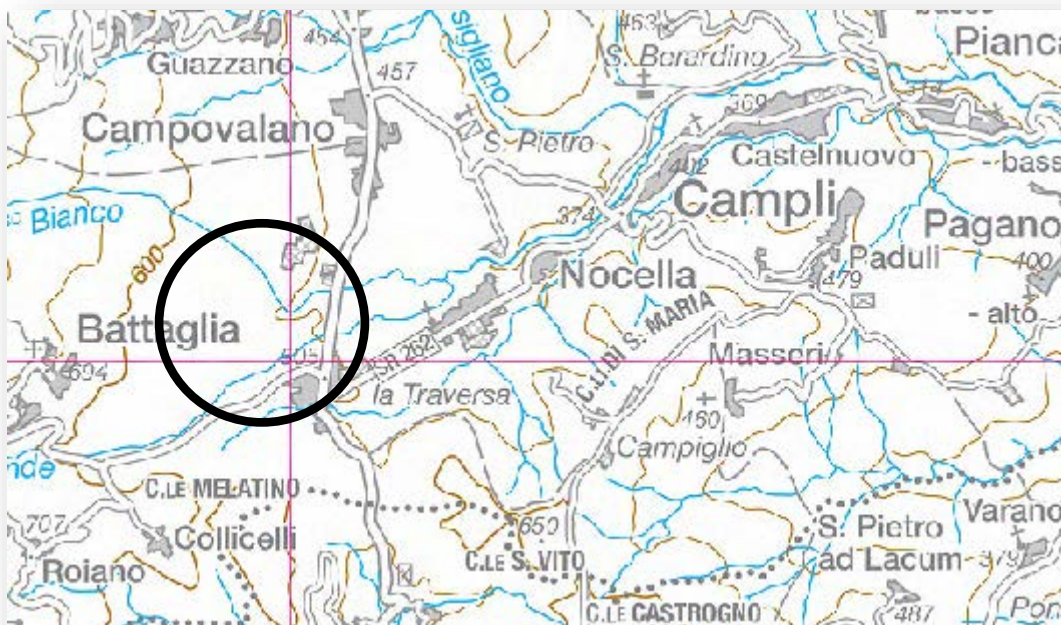
- Art. 18.1- Zona G1

Sono le zone evidenziate nelle tavole di variante generale al PRG destinante alla ricezione, al turismo realizzate o autorizzate

### CARTA DELLE MOPS.

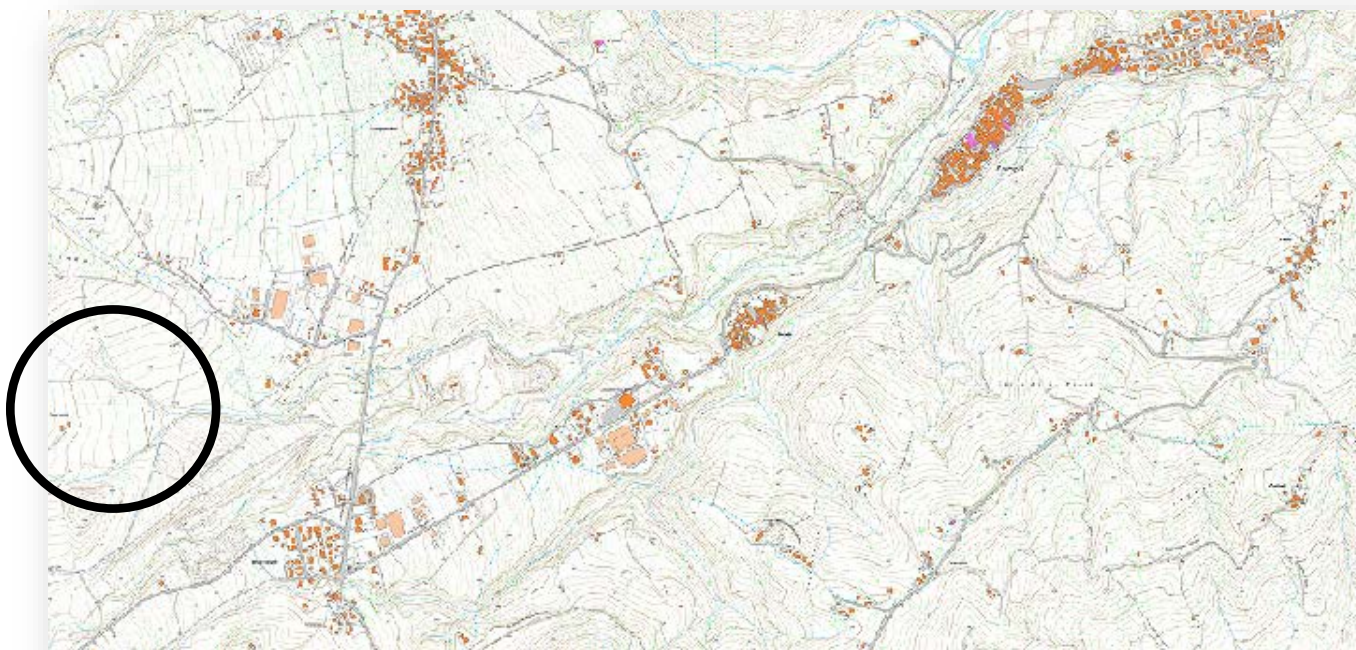
In quest'area la carta delle mops non è stata realizzata per la microzonazione di livello 1 e 3. Comunque dagli studi effettuati in aree limitrofe risulta **AREA STABILE SUSCETTIBILE DI AMPLIFICAZIONI LOCALI.**

### CARTA GENERALE DEL TERRITORIO (della Regione Abruzzo). Scala 1:50.000



### CARTA TECNICA REGIONALE

Scala 1:25.000



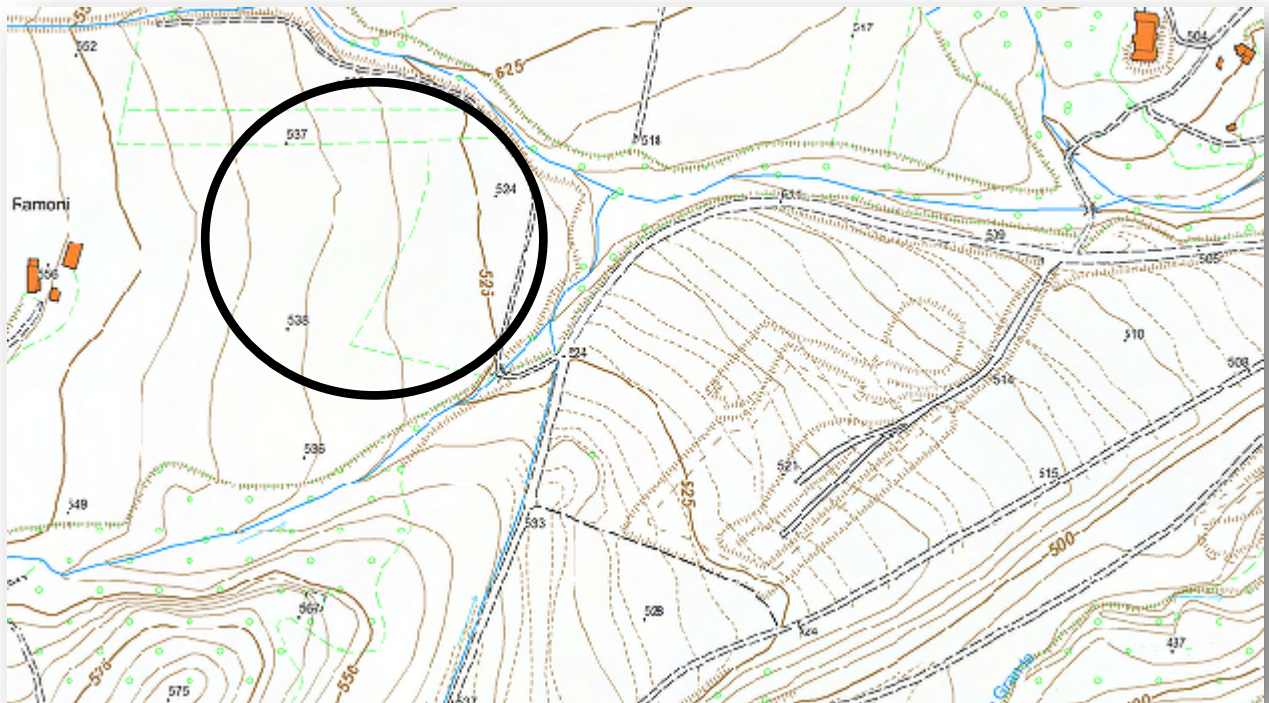
**ORTOFOTO DIGITALE DELLA REGIONE ABRUZZO**

**scala 1:10.000**



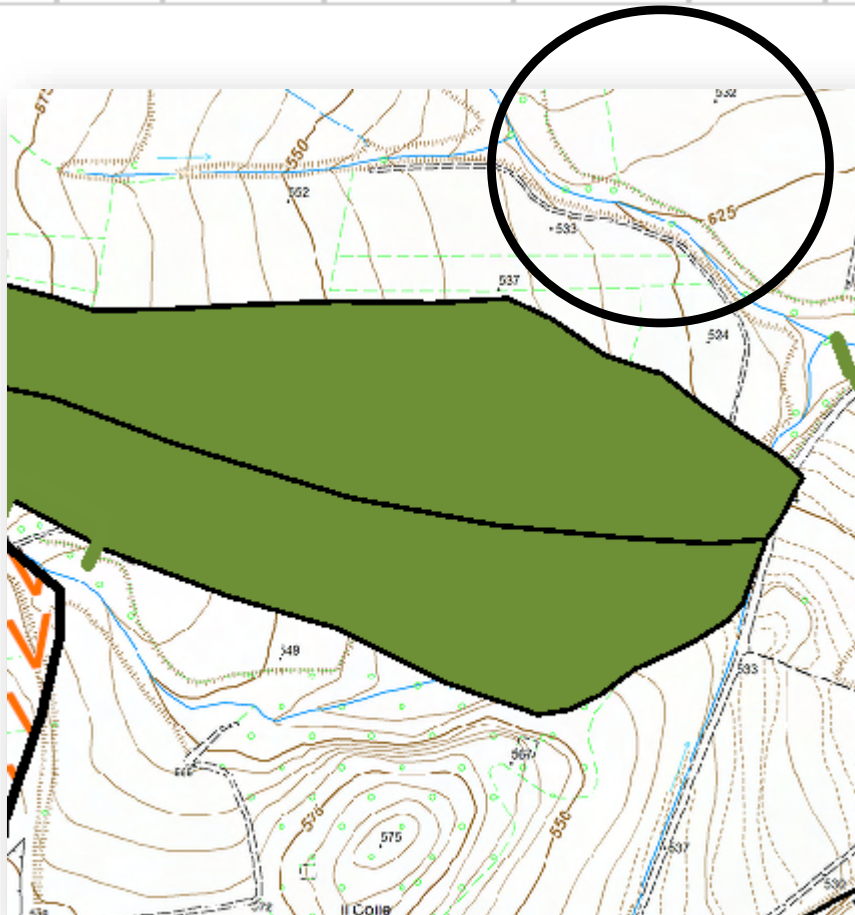
**CARTA TECNICA REGIONALE**

**SCALA 1:5.000**



Carta Geomorfológica dei Bacini Idrografici - 1989/91 - conoidi

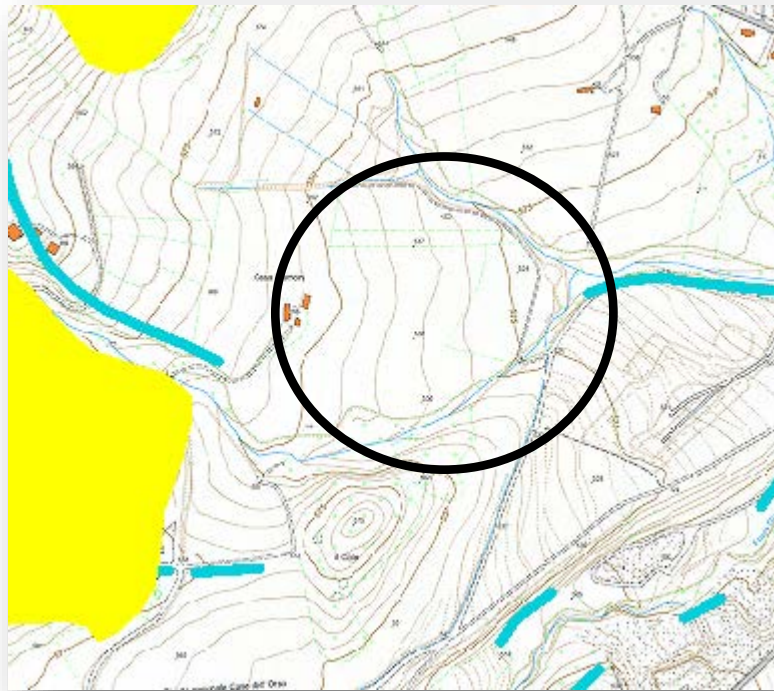
FID	AREA	Origine	TIPOLOGIA	STATO	CODICE	NOTE_
1406	66900	AQUATER	Conoide alluvionale	Quiescente	1	



**PAI-CARTA DELLA PERICOLOSITÀ**

**SCALA 1.5.000**

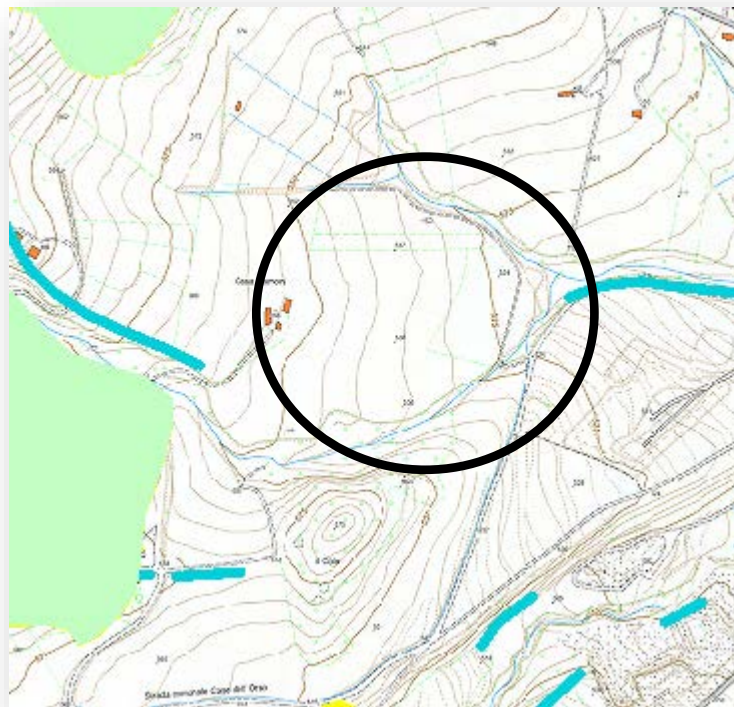
Nessun grado di pericolosità da frana.



**PAI-CARTA DEL RISCHIO**

**SCALA 1.5.000**

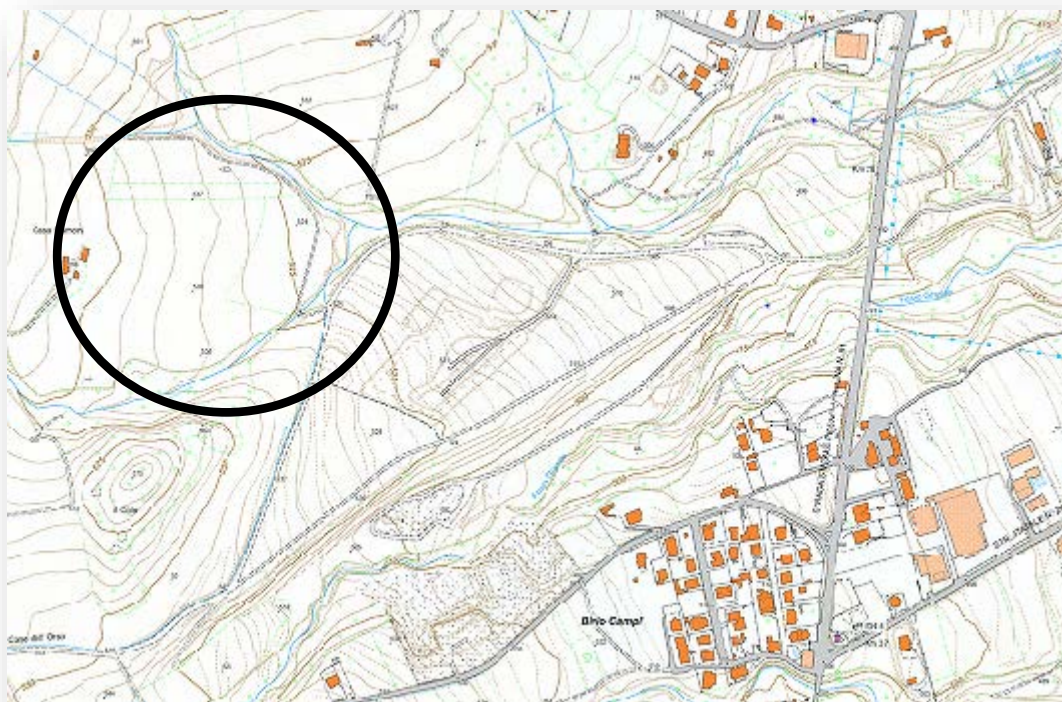
Non esiste alcun grado di rischio da frana.



**CARTA VINCOLO IDROGEOLOGICO REGIONE ABRUZZO**

**SCALA 1:10.000**

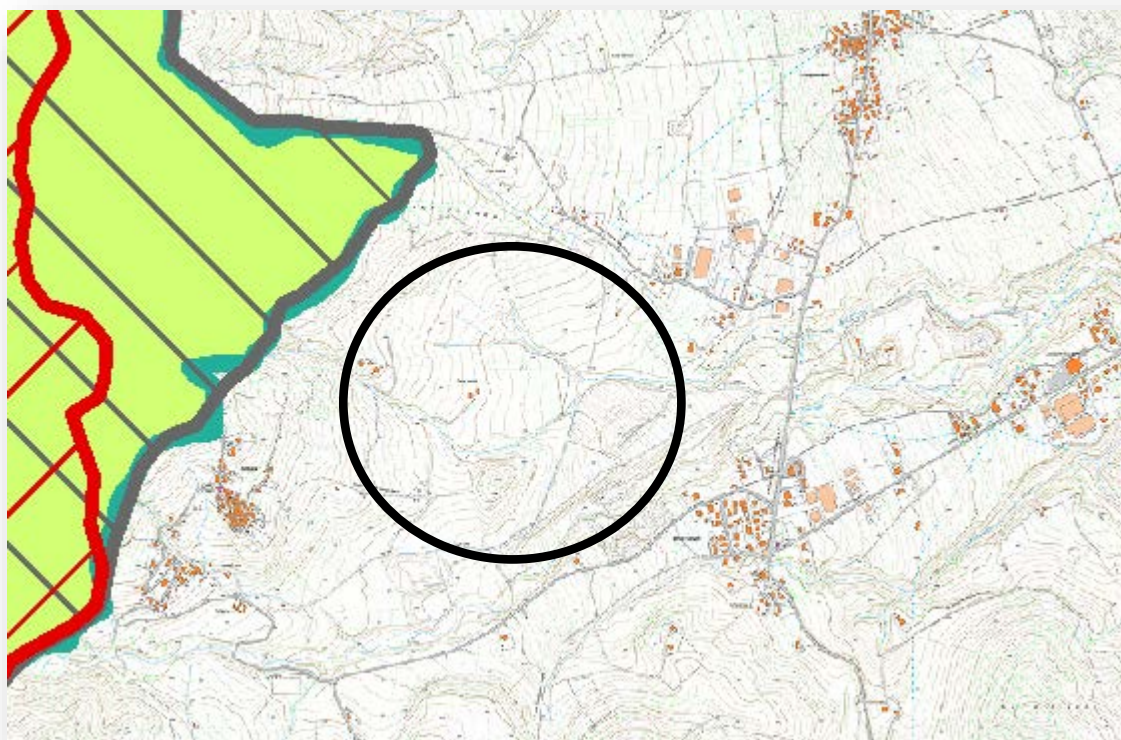
Non esiste alcun vincolo idrogeologico.



**CARTA DELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE ABRUZZO**

**SCALA 1: 25.000.**

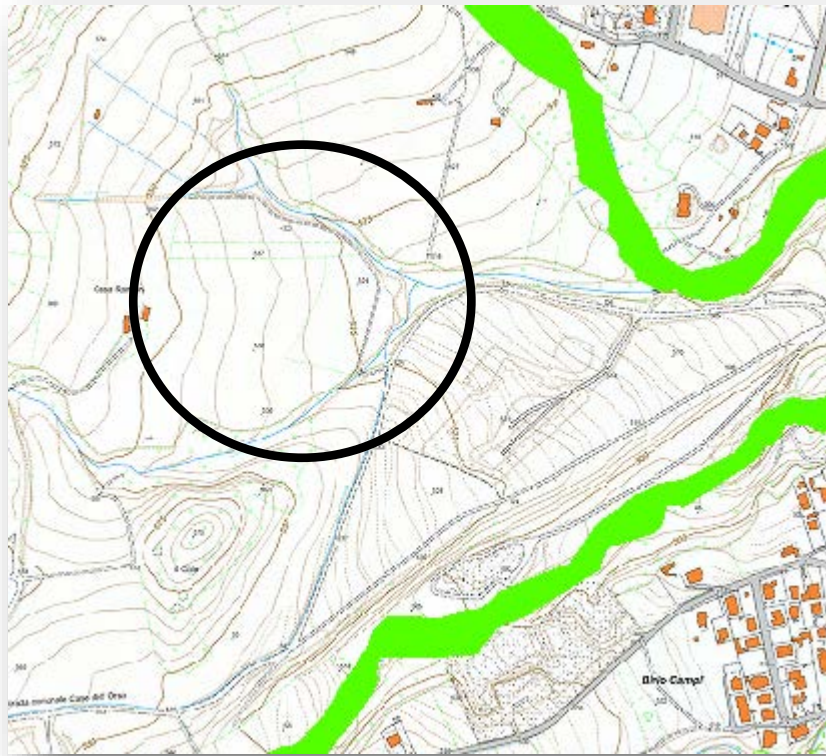
Non esiste nessuna area protetta. Il limite del parco è presente ad ovest dell'area di studio.





**AREE DI DEMANIO FLUVIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO SCALA 1:10.000**

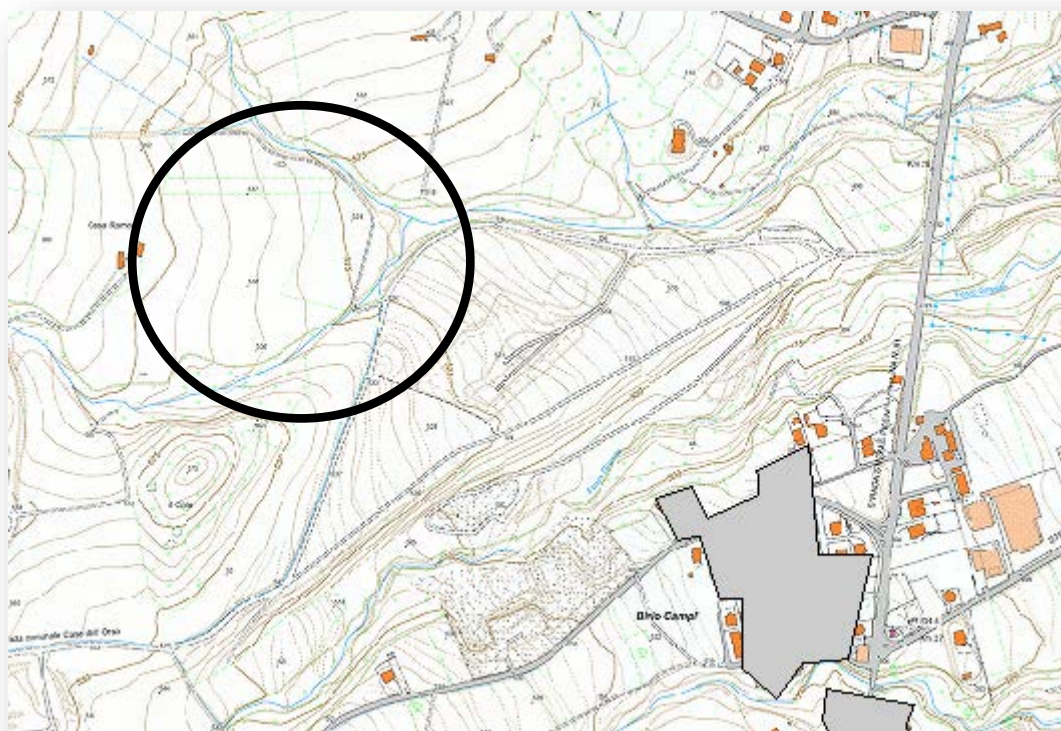
Non esistono aree di demanio fluviale.



**CARTA DEL VINCOLO PAESISTICO**

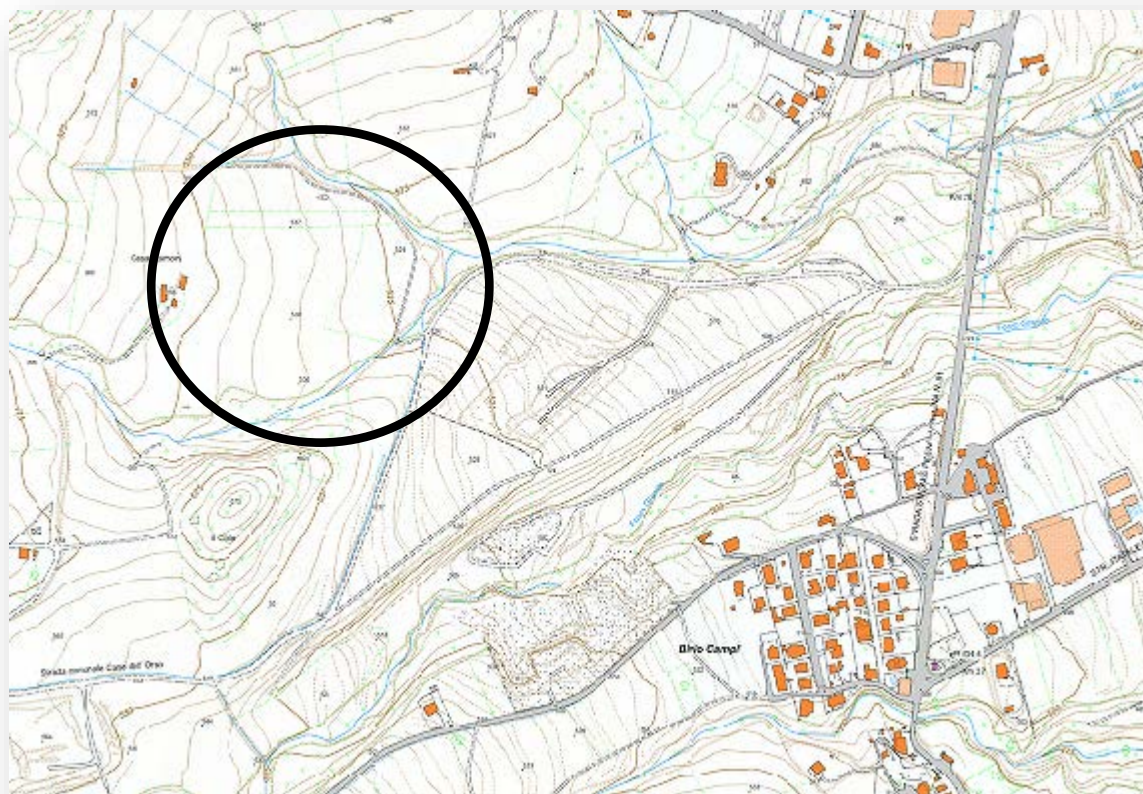
**SCALA 1:10.000**

Non esiste nessun vincolo paesistico.



**PSDA DEL PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI    SCALA 10.000.**

Non esiste alcun vincolo.

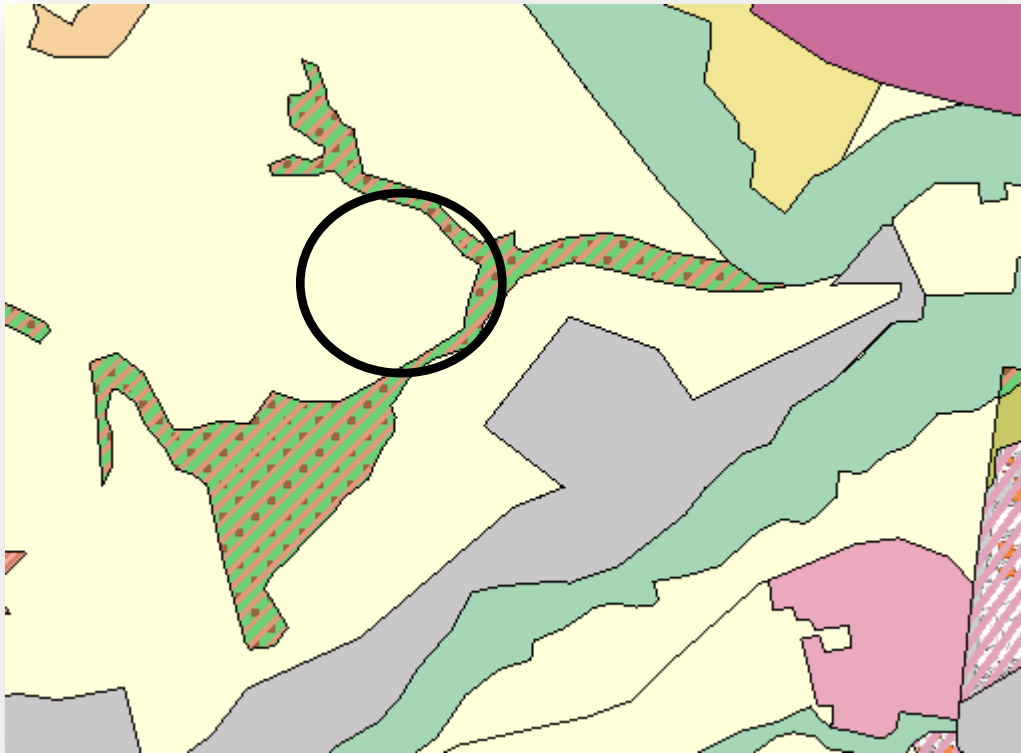


**CARTA USO DEL SUOLO    REGIONE ABRUZZO**

**SCALA 1:25.000**

**Uso del suolo - Edizione 2013 - 1° livello**

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Codice	Descrizione
11854	21352,447563	1513786,498278	2	Superfici Agricole Utilizzate



**CARTOGRAFIA TIPOLOGICA FORESTALE REGIONE ABRUZZO SCALA 1.10.000**

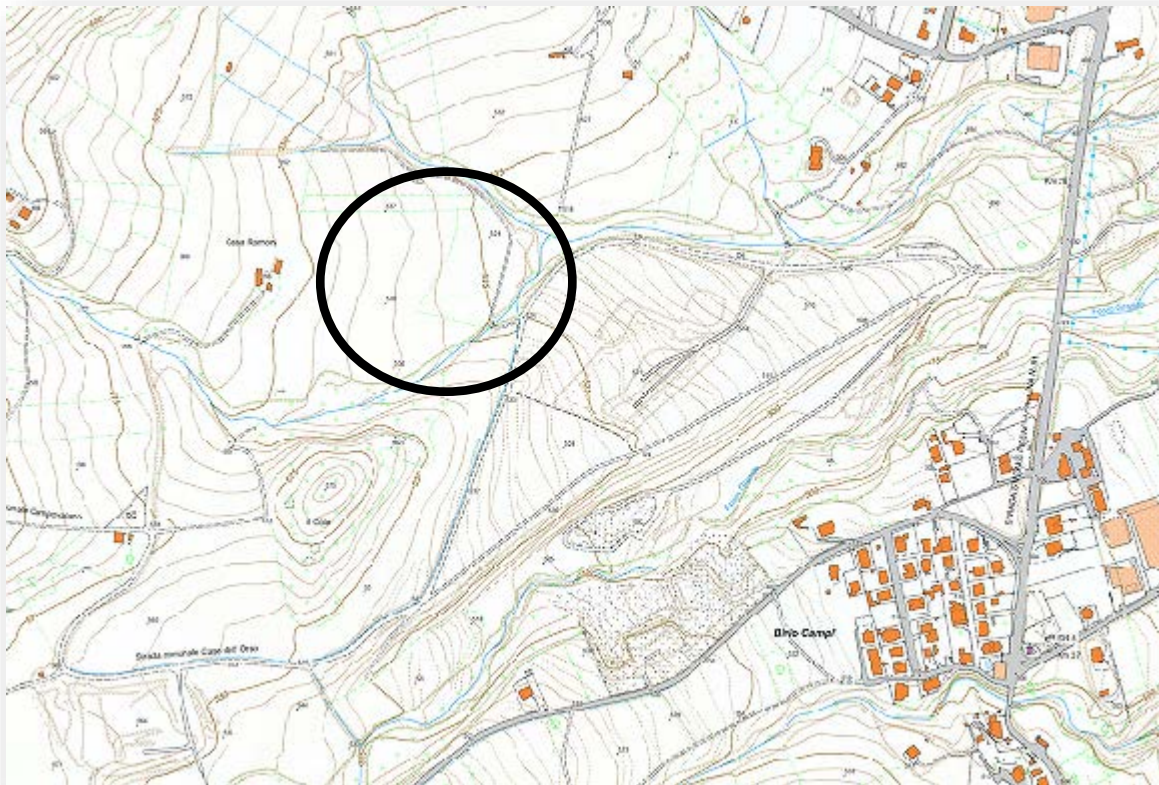
Non ci sono aree forestali vincolate.



**CARTOGRAFIA GEOBOTANICA DEI SIC AL DI FUORI DELLE AREE PROTETTE :  
VEGETAZIONE POTENZIALE**

**SCALA 1.10.000**

Non ci sono aree Vincolate come SIC o ZPS.



**SI FA QUINDI PRESENTE CHE GLI ASPETTI DA CONSIDERARE SONO APPUNTO QUELLI RELATI  
AL PTCP E DESCRITTI IN PRECEDENZA.**

## 7. La Variante al PRG

La Variante al PRG del comune di Campli va posta alla zona di destinazione che si deve attuare e cioè la Zona G - attrezzature ricettive per lo svago ed il campeggio-sottozona G1 ex art.18.1 del PRG dove per l'appunto non ci sono indici ma lascia aperta la possibilità di una edificabilità illimitata, come anche indicato dai tecnici della Provincia di Teramo (Arch. Giuliano Di Flavio et alii). In questo caso è da considerare che il territorio agricolo di Campli "è un valore" economico e paesaggistico, al pari del Centro Storico (del quale però sono scarsamente utilizzate le potenzialità). Il territorio comunale (assai vasto) è organizzato attorno al centro capoluogo oltre che alle frazioni principali, tra cui Battaglia, inoltre sono presenti una molteplicità di piccoli aggregati rurali; non ci sono le motivazioni, né appaiono orizzonti temporali brevi, affinché ci sia un trend positivo significativo della popolazione tale da giustificare dimensionamenti del piano oltre misura. Per quanto riguarda la variante del PRG si è ritenuto di effettuare tale Nuova Normativa Tecnica:

**"Comprende le aree destinate alla realizzazione di parchi adibiti a pesca sportiva ed alle attrezzature riguardanti la pesca sportiva, caccia, addestramento cavalli.... realizzati da privati a scopo anche di effettuare manifestazioni sportive. Le aree potranno essere realizzate e gestite da società, le quali mediante concessioni edilizie rilasciate dall'Amministrazione Comunale, possono integrare tale zona con punti di ristoro, tavolini, fornacelle, vendita di bevande e con l'obbligo di sistemare a parco le aree di pertinenza delle costruzioni stesse, aree che resteranno sempre di proprietà della società proprietaria o affittuaria dell'area e non saranno ad uso pubblico, ma solo per coloro che accedono nell' area. E' obbligatorio realizzare una zona adibita a parcheggio. Possono essere realizzati manufatti in legno poggiati su platea in cemento armato o manufatti totalmente in CA ad uso ristoro, bar che rimanga a servizio dell'attività svolta nell'area. Tali costruzioni non debbono arrecare pregiudizio sotto il profilo paesaggistico. Possono essere realizzati pozzi e vasche in cemento armato a servizio dell'attività. I manufatti realizzati in quest'area dovranno avere:**

- H max = 6 ml.
- It = 0,05 mc/mq.
- Area di parcheggio = 10 mq/100 mq.
- Distanza dai confini = 5 ml.
- Distanza dalle strade = 10 ml."

## **8. Governo del territorio e recepimento delle sensibilità e criticità geologico ambientali.**

I tematismi acquisiti nel corso dell'elaborazione della variante al PRG sono stati oggetto di attento confronto con gli elementi più specifici e significativi del quadro normativo e programmatico sovraordinato (provinciale, regionale e nazionale), concretizzatosi nella riproduzione di carte tematiche mostrate nella fase di presentazione del progetto.

Particolare attenzione è stata data al recepimento delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Teramo.

Nella Relazione delle criticità e sensibilità geologico ambientali sono stati evidenziati i seguenti elementi:

- 1) Corpi idrici superficiali.
- 2) Corpo idrico sotterraneo poco significativo.
- 3) Aree instabili o potenzialmente instabili per fenomeni gravitativi.

**1) Corpi idrici superficiali** Si tratta di una semplice trasposizione degli elementi idrici che per posizione gerarchica sono stati ritenuti significativi ai fini di tutela; questa è volta alla funzione filtro degli ambiti ripariali e al mantenimento della capacità di deflusso idrico.

**2) Corpo idrico sotterraneo non significativo** Si tratta di un acquifero sviluppato attraverso la connessione tra i depositi alluvionali terrazzati e quelli di detrito di falda del Fosso Grande e costituisce a tutti gli effetti un corpo idrico sotterraneo non significativo e strategico ai fini della gestione e tutela delle risorse idriche nel territorio in esame. L'acquifero è costituito da depositi alluvionali recenti e da quelli antichi terrazzati, posti a quota più elevata dei precedenti. Essi sono caratterizzati da alternanze irregolari di sabbie, limi e ciottoli aventi generalmente forma lenticolare e da conglomerati con sabbie e limi. Il substrato "impermeabile" è costituito dai depositi argillosi plio-pleistocenici.

La circolazione idrica sotterranea si attua secondo una elevata capacità ricettiva dell'acquifero; in particolare la permeabilità dei terreni costituenti le superfici terrazzate, unitamente alla bassa pendenza dei versanti fa sì che l'infiltrazione prevalga sul deflusso superficiale. Comunque la falda non è di grande importanza poiché subisce una ricarica alquanto bassa da fenomeni Nivo-Pluviometrici, la sua capacità di difendersi dal fenomeno dell'inquinamento è la profondità della stessa che si attesta tra il 25 ed i 35 metri dal piano

attuale di campagna in quest'area.

**3) Aree instabili o potenzialmente instabili per fenomeni gravitativi** Rispetto al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi, comunque integralmente recepito nel PRG, è stata rivolta l'attenzione anche alle aree potenzialmente instabili, ritenendo che questo sia l'approccio corretto per prevenire i dissesti, piuttosto che il solo censimento dei dissesti già verificatisi. Il riferimento normativo risulta essere proprio la legge 183/89 che all'articolo 17 comma 3 tra gli obiettivi elenca:

- l'individuazione e la quantificazione delle situazioni, in atto e potenziali, di degrado del sistema fisico, nonché delle relative cause;
- l'individuazione delle prescrizioni, dei vincoli e delle opere idrauliche, idraulico- agrarie, idraulico-forestali, di forestazione, di bonifica idraulica, di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di ogni altra azione o norma d'uso o vincolo finalizzati alla conservazione del suolo ed alla tutela dell'ambiente;
- l'indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela, dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

Comunque è da sottolineare che l'area di studio, posta nelle vicinanze della frazione di Battaglia, non è perimetrata per fenomeni geomorfologici attivi o quiescenti e neanche per fenomeni esondativi.

## **9. Analisi di coerenza**

L'analisi di coerenza viene svolta per verificare la coerenza della Variante al PRG rispetto a Piani e Programmi sovraordinati (Coerenza esterna) e rispetto agli obiettivi prefissati e di qualità ambientale.

### **Coerenza esterna**

Per coerenza esterna si intende la coerenza della Variante con gli altri piani e programmi sovraordinati.

La verifica di Coerenza esterna è così strutturata:

1. analisi, in termini di prescrizioni, strategie e azioni, dei contenuti del quadro programmatorio regionale e provinciale, illustrati estesamente nel documento

di Scoping;

2. analisi della Variante, descritta nel capitolo precedente;
3. verifica di coerenza tra i punti 1 e 2 con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La Coerenza viene espressa attraverso una tabella nella quale è riportata l'attribuzione di un giudizio, motivato ed illustrato, costituito da due sole voci:

- COERENTE
- NON COERENTE O INDIFFERENTE

La coerenza è stata verificata con i seguenti Piani e Programmi:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR).
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – Fenomeni gravitativi e processi erosivi (PAI).
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).
- Piano Tutela delle Acque.
- Piano Energetico Regionale.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.



PIANO O PROGRAMMA DI RIFERIMENTO	GIUDIZIO DI COERENZA ESTERNA	
	COERENTE	NON COERENTE O INDIFFERENTE
QRR – Qualità dell'Ambiente Tutela e valorizzazione del sistema fluviale	Il Parco Territoriale trova attuazione mediante l'approvazione di Piano Particolareggiato assumendone le indicazioni prescrittive.	
QRR – Qualità dell'Ambiente Realizzazione di parchi urbano-territoriali	Definizione di aree verdi e servizi sia nel centro urbano che nelle frazioni, dando particolare significato alle aree di cerniera tra abitato consolidato e nuove edificazioni per scopi turistico-rurali.	
QRR - Efficienza dei sistemi insediativi	Ridefinizione di quelle aree di PRG che non hanno avuto attuazione.	
QRR - Efficienza dei sistemi insediativi Recupero dei centri storici minori		Si rimanda a strumenti attuativi
QRR - Efficienza dei sistemi insediativi Completamento del sistema viario principale	Valgono le previsioni e le politiche sovraordinate in atto .	
QRR - Sviluppo dei settori produttivi trainanti Azioni nel settore primario	Riordino delle zone agricole. Tutela delle risorse agricole. Tra le finalità vi è quella di consentire il riavvicinamento delle famiglie contadine (o ex tali), fornendo una limitata disponibilità edificatoria , oltre a consentire modesti interventi di ampliamento sui fabbricati esistenti.	

PIANO O PROGRAMMA DI RIFERIMENTO	GIUDIZIO DI COERENZA ESTERNA	
	COERENTE	NON COERENTE O INDIFFERENTE
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE		
Progetto di suolo	Recupero dell'edificato dimesso e/o diruto e permettere piccole costruzioni per servizi primary. Divieto di realizzare sbancamenti, tagli di pendice, riporti e rinterri superiori a 3 metri rispetto al piano di campagna originario. Specifiche norme per la tutela dei corpi idrici superficiali	Maggior uso di suolo derivante da costruzioni di modesta identità nel caso specifico di 30 m <sup>2</sup>
Aree produttive Salvaguardia delle aree di produzione agricola	Tutela delle risorse agricole. Tutela delle zone agricole Tra le finalità vi è quella di consentire il riavvicinamento delle famiglie contadine (o ex tali), fornendo una limitata disponibilità edificatoria, oltre a consentire modesti interventi di ampliamento sui fabbricati esistenti.	
PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI (PAI)	Recepimento delle perimetrazioni e normativa del PAI; sono state, inoltre, individuate aree nelle quali esiste una potenzialità di dissesto, introducendo il concetto di prevenzione anche in assenza di fenomeni di dissesto in atto. Nel caso specifico comunque non ci sono problem geomorfologici.	
PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI (PSDA)	Recepimento delle perimetrazioni e normativa del PSDA Nel caso specifico comunque non ci sono problem di esondazione.	
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Norme sulla tutela della funzione di filtro e depurativa dei corsi d'acqua. Norme di protezione degli acquiferi e della funzione di ricarica prescrizioni sulla realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue mediante sistemi naturali (collegamento rete fognaria locale).	
PIANO ENERGETICO REGIONALE	Si rimanda alla stesura di una specifica carta relativa all'idoneità dei tetti per la localizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici	
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI		Non sono state previste azioni

### **Coerenza interna**






La verifica di Coerenza interna costituisce un confronto delle relazioni tra obiettivi e linee di azione della Variante al PRG attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano.

Nel capitolo del documento di Scoping (Descrizione del metodo di valutazione) era stato proposto di analizzare i singoli elementi che concorrono alla definizione della valutazione ambientale del piano attraverso procedure non formalizzate, ritenendo che, attraverso un processo dialettico, meglio si possano descrivere i rapporti di causa/effetto rispetto a metodi rigidi come ad esempio le matrici di impatto. Nelle successive fasi di elaborazione del documento ambientale, a seguito di valutazioni sulla chiarezza e leggibilità dei risultati, si è deciso di utilizzare il metodo dell'analisi di coerenza interna, con una matrice di analisi che permette di avere un'immediata verifica dell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Partendo quindi dall'analisi delle azioni di piano ne sono state valutate le interazioni con le singole componenti ambientali.

La matrice utilizzata è del tipo a doppia entrata con obiettivi di piano nelle righe e componenti ambientali nelle colonne.

Per la valutazione degli effetti è stata utilizzata una scala cromatica che permette di avere un'immediata percezione dell'interazione tra Piano e Componente ambientale.

EFFETTO POTENZIALE	
	POSITIVO
	DEBOLMENTE POSITIVO
	INCERTO
	DEBOLMENTE NEGATIVO
	NEGATIVO

La valutazione degli effetti potenziali è riferita allo stato attuale della pianificazione comunale e pertanto il giudizio è *relativo* e non *assoluto*, e va inteso come effetti della variante al Piano relativamente alle attuali condizioni di sostenibilità.

La valutazione della matrice permette di individuare i temi che potranno essere oggetto di ulteriore approfondimento prima della stesura del Documento ambientale definitivo.

		Atmosfera e qualità dell'aria	Acque superficiali e	Suolo e consumo di suolo	Rischio idrogeologico e	Ecosistemi	Paesaggio e beni storici	Energia e rifiuti
ZONE AGRICOLE	Definizione di un'unica zona agricola con eventuali ambiti di tutela		+	+		+	+	
	Limitazione dell'edificazione nelle zone di pregio					++	++	
	Recupero dell'edificato diruto			++		+	+	+
	Salvaguardia dall'aggressione del territorio agricolo	+	+	++	+	++	++	+
Definizione di un impianto normativo semplice e chiaro, che definisca procedure atte a favorire la pianificazione concordata degli interventi								
Favorire tutte quelle azioni che consentano il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali								

## **10. Scenario di riferimento.**

Lo scenario di riferimento è stato analizzato facendo riferimento principalmente all'uso del suolo e ad indicatori statistici.

In quest'area non saranno modificati gli scenari agricoli se non per la realizzazione di due laghi e di un'area bar a servizio del parco rurale ricreativo.

Per tale motivo non sarà quindi variata l'area ma sostanzialmente rivalutata, probabilmente potenziata con probabili parchi per cavalli, quindi si parla di potenziamento del turismo soprattutto rurale a favore delle aree periferiche prettamente Agricole ed in agonia dal punto di vista soprattutto economico.

Il tipo di conduzione più diffuso, nelle aree Agricole, è quello del diretto coltivatore, gli addetti a tempo pieno sono in diminuzione, diffuso è il ricorso al lavoro in conto terzi.

Le aziende agricole sono generalmente di elevate dimensioni e l'agricoltura costituisce comunque l'aspetto caratterizzante e predominante del paesaggio fuori dal centro Abitato di Campli.

Inoltre l'area è ai margini del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, quindi un'area pedemontana che si presta ad attività come parchi per la pesca sportiva, parchi per attività equestri, parchi animali di specie autoctone. Tutte queste forme di investimento nel mondo rurale devono essere rivolte ad un turista che deve affrontare la visita all'area per una rivalutazione della flora e della fauna abruzzese, successivamente indurre l'ospite ad investire anche nel vicinissimo Parco Nazionale attraverso escursioni e visite guidate per conoscere anche la gastronomia di queste aree e non solo.

Questo sistema delle aree protette minori, all'interno del comune di Campli, potrebbe portare avanti saldamente l'indispensabile ruolo di conservazione della biodiversità, rappresentando senza dubbio la principale politica attiva a lungo termine per la tutela della natura locale. Questi parchi minori, e nello specifico questo di Battaglia, rappresentano anche un eccezionale strumento di educazione scientifico-naturalistica e sociale: offrono la possibilità, al comune cittadino, di prendere coscienza dell'importanza di un patrimonio collettivo che va conservato per il godimento di tutti; insegnano a rispettare gli animali e le piante e ogni forma di vita anche selvaggia; indicano un nuovo rapporto da instaurare con l'ambiente e con il territorio in genere. La più importante finalità è quella di preservare dalla distruzione alcune specie di animali e vegetali prossime alla estinzione totale.

### **11. Valutazione degli effetti e impatti della Variante al PRG.**

Nel presente capitolo vengono analizzati e sintetizzati i risultati di quanto fin qui esposto in termini di effetti indotti dall'applicazione della Variante al PRG sul contesto ambientale, anche in riferimento alle problematiche individuate in via preliminare nella fase di Scoping e poi oggetto di consultazione pubblica.

Come più volte detto la Variante al Piano in realtà ha una portata modesta in termini di pressione antropica configurandosi per lo più come una rimodulazione di quanto previsto nel PRG. Rispetto a questo è stato visto che vi è un leggero aumento dei volumi complessivi da realizzare; inoltre è stato dato particolare risalto alla funzione di governo del territorio propria del PRG, funzione spesso disattesa nella pratica degli strumenti urbanistici comunali.

Le peculiarità dell'area comunale sono legate essenzialmente al centro storico e al territorio agricolo.

Le implicazioni della Variante con il sistema ambientale sono state elencate in forma di matrice nei capitoli precedenti, con un giudizio complessivo positivo.

L'attenzione posta agli ambiti agricoli di pregio, alla tutela delle emergenze percettive, con l'individuazione dell'area di pertinenza fluviale, al sistema delle acque superficiali e sotterranee, all'introduzione del concetto di prevenzione nella gestione del rischio idrogeologico, al rischio sismico e con una microzonazione di livello 3, non possono che avere ricadute positive sul contesto ambientale.

Fra le norme si individua l'attenzione al controllo della qualità delle acque, anche se mancano riferimenti diretti ad un quadro organico proprio delle Norme di riferimento (D.L. 152/06). Nulla si dice nella Variante al Piano riguardo alla gestione dei rifiuti, dove per l'appunto vige il già esistente piano rifiuti del Comune di Campli.

Tuttavia la valutazione complessiva della Variante non può prescindere dalle condizioni di partenza sulle quali si sono costruite e modulate le nuove scelte; di conseguenza anche le carenze sopra elencate vanno lette in relazione a quanto apportato in termini di carico sull'ambiente dalle azioni prodotte con la Variante di Piano.

Nelle zone agricole abbiamo visto che è stata definita una zona G di particolare pregio, ma sono stati anche forniti strumenti normativi finalizzati alla creazione di una certa disponibilità edificatoria, per la conduzione di attività turistico-rurali.

In sintesi, con riferimento al contenuto del documento di Scoping, si rileva il sostanziale recepimento delle indicazioni in esso contenute in materia ambientale; in

generale la Variante, per effetti ed impatti attesi, risponde ai criteri di sostenibilità precedentemente individuati.

- Inoltre si fa presente che in tale area la popolazione sta invecchiando ed emigrando verso altri centri con potenziale economico maggiore.
- La realizzazione di tale parco permetterebbe la possibilità di una residenzialità di alcune persone, il miglioramento della performance turistico-rurale e l'aumento del turismo.

Nel caso particolare I due invasi derivanti da scavi appositi, saranno adibiti all'attività di pesca sportiva, in quanto per avviare tale attività i requisiti richiesti sono rappresentati da un ambiente accessibile e privo di vegetazione superficiale di alto valore naturalistico. Questi laghi sono rappresentati da bacini artificiali e di facile accesso da parte dei pescatori.

**Nello specifico, per la progettazione dei laghi di pesca sportiva di Battaglia, è stato valutato il seguente elemento**, riguarda lo studio di fattibilità degli stessi laghi che è scaturito da un'indagine socio-economica:

- **analisi delle tendenze**, infatti I laghi di pesca sportiva secondo una analisi del rapporto ISTISAN (Istituto Superiore di Sanità 12/51) *“Negli ultimi decenni la pesca nelle acque interne italiane si è andata sempre più connotando come attività di carattere ricreativo. Infatti, a fronte della contrazione della pesca professionale, dovuta anche al crescente degrado degli ecosistemi acquatici ed ai conflitti con gli altri usi prevalenti delle risorse acquatiche, ha fatto riscontro un marcato sviluppo della pesca dilettantistica, come si può dedurre dall'elevato numero di licenze di pesca non professionali rilasciate dagli Enti preposti.”*
- **L'età media di chi utilizzerà I due laghi di Battaglia**: in questo caso si spera che siano persone di tutte le fasce di età spronando la fascia giovane e media ad essere la più rappresentativa, affinché siano spesso presenti in loco e possano apportare anche innovazioni di tipo rurale nell'area di Battaglia per migliorare il turismo rurale ed agricolo.
- **Inoltre si è tenuto conto del reddito medio** della comunità delle frazioni vicine. Visto che l'area di Battaglia, come già detto si presenta in termini economici è in stato di agonia, permettere tale turismo di pesca sportiva, potrebbe migliorare l'economia dell'area permettendo al turista di usufruire di ristoranti anche delle aree limitrofe, di poter ottenere qualche impiego nella struttura del parco rurale dei laghi e favorire un reddito per permettere di continuare a vivere in quest'area a qualche famiglia.

## **12. Misure di monitoraggio.**

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche della Variante al Piano, ossia la "performance della Variante".

Il monitoraggio dovrà essere attuato attraverso l'istituzione di un Ufficio del Piano presso l'Amministrazione comunale di Campli. L'Ufficio provvederà alla verifica con cadenza semestrale degli indicatori individuati più avanti.

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

Nelle pagine seguenti è riportato l'elenco degli indicatori così come individuato dalla Regione Abruzzo nell'ambito della definizione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica; l'elenco è disponibile al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/docs/vasIndicatori/Indicatori.pdf>



A Piano approvato l'Ufficio di Piano potrà correggere ed eventualmente integrare l'elenco degli indicatori per meglio rispondere alle specifiche caratteristiche territoriali e di Piano.



### **In particolare il monitoraggio deve prevedere per i laghi sportivi di Battaglia:**



- un uso sempre più controllato delle specie ittiche esotiche qualora fossero immesse nei laghi, monitorare lo stato di salute di tutti gli esemplari immessi nei laghetti (considerando anche le potenziali patologie trasmissibili all'uomo);
- impedire l'uscita di esemplari vivi, più facilmente trasferibili in ambienti naturali;



- programmare attività di monitoraggio dei principali parametri fisici, chimici e biologici, sia all'interno che all'esterno dei laghetti sulle acque almeno una volta all'anno;
- controllare il grado di infiltrazione delle acque reflue nei terreni, qualora si verifichi una probabile dispersione, e quindi il grado di inquinamento della falda acquifera o delle acque superficiali;
- controllare la tipologia di inquinamento in relazione all'attività umana nell'area e la maggiore presenza di inquinanti provenienti dall'uso delle auto, dal rumore che è possibile arrecare all'ambiente con le auto stesse. Tutto questo mediante l'utilizzo di un questionario da mostrare agli abitanti del luogo ogni anno ed anche attraverso una analisi dell'aria con l'utilizzo dei mezzi e degli uffici dell'ARTA da parte dell'Amministrazione Comunale di Campli;
- monitorare la probabile maggiore produzione di rifiuti di qualunque genere e controllare se si effettua la differenziata in modo eccellente, evitando altresì di avere maggiore produzione di materiale indifferenziato soprattutto di rifiuti pericolosi; il monitoraggio potrebbe essere effettuato realizzando delle schede e mostrando i pesi dei relativi rifiuti da parte degli enti preposti alla raccolta;
- monitorare, sempre attraverso questionari da sottoporre agli abitanti del luogo in modo anonimo, in relazione all'insorgere di inquinamento acustico di varia origine;
- controllare l'uso del suolo in funzione delle attuali potenzialità e degli attuali utilizzi cercando di realizzare un bilancio relativo al consumo o meno dello stesso;
- monitorare il bilancio economico della futura società per evidenziare se la potenziale crescita economica e turistica è stata realizzata nel tempo;
- monitorare il bilancio delle attività limitrofe sempre per conoscere il grado di crescita economica e turistica dell'intera area limitrofa alla frazione di Battaglia di Campli, oltre che controllare lo sviluppo dell'area in termini rurale-agricoli mostrando la presenza di probabili ulteriori attività turistiche.

 REGIONE ABRUZZO		DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA SET DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)		 ABRUZZO AMBIENTALE		
Componenti antropiche: economia e società						
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note		
POPOLAZIONE	Popolazione residente		<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>			
	Struttura della popolazione per classi di età		<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>			
	Saldo naturale		<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>	Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti in un tempo t		
	Saldo migratorio		<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>	Differenza tra numero di iscritti e numero di cancellati dai registri anagrafici dei residenti in un tempo t		
	Popolazione prevista dal PRG / Popolazione Residente		Relazione ai PRG, Atlante Statistico dei Comuni	L'Indicatore dà un'indicazione media della pressione sull'ambiente dovuta all'incremento della popolazione		
	Occupati per classe di età ed attività economica		<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>			
	Indice di vecchiaia			E': il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. E' un indicatore dinamico della tendenza all' invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano un maggior peso nella popolazione dei soggetti anziani rispetto ai giovanissimi (ISTAT)		
	Indice di invecchiamento			E': il rapporto tra la popolazione anziana (età superiore ai 65 anni) sul complesso della popolazione. E': un indicatore statico, fornisce cioè una indicazione sulle dimensioni relative della popolazione anziana. L'analisi del trend temporale di questo indice fornisce utili indicazioni sulle dinamiche evolutive della composizione per età della popolazione (ISTAT).		
	Habitat Standard (HS)		m2/abit		Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo - nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.	
	Grado di urbanizzazione			<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>		
URBANIZZAZIONE	Densità abitativa	ab/Kmq	<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>			
	Superficie Suoli Urbanizzati Programmati / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)		<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>			
	Superficie Programmata Vinciolata / Superficie Programmata Totale					
	Superficie aree di pericolosità / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata + Suoli Riservati all'Amatura Urbana e Territoriale + Aree Agricole)			Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo - nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.		
	Infrastrutture viarie previste /infrastrutture viarie esistenti					
	Superficie a servizi e Attrezzature / (Superficie Urbanizzate + Superficie Urbanizzata Programmata )					
	Inquinamento luminoso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di siti e/o sorgenti di grande impatto luminoso</li> <li>• Regolamento Urbanistico Edilizio con misure volte al contenimento dell'inquinamento luminoso e al risparmio energetico</li> <li>• PRG con strumento di programmazione dell'illuminazione pubblica</li> </ul>			Adempimenti ai sensi della LR 3/03/2005, n.12		
	Inquinamento acustico: % di territorio comunale per classe di destinazione d'uso					
	Inquinamento elettromagnetico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di installazioni di telecomunicazioni in aree residenziali</li> <li>• impianti di telefonia/Kmq di suoli urbanizzati</li> <li>• m di elettrodotto ad alta e altissima tensione nell'abitato/m interrati</li> </ul>	m/Kmq m	Comune	Classificazione ai sensi del DPCM 14 novembre 1997 e LR 17/07/2007, n. 23		
	Radiazioni ionizzanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di impianti di trattamento di rottami metallici</li> <li>• Numero strutture autorizzate all'impiego di radioisotopi (impianti industriali, strutture sanitarie, laboratori, centri di ricerca...)</li> <li>• concentrazione dell'attività di Radon indoor</li> </ul>	Bq/m³	Comune/Regione Abruzzo - Direzione PARCHI, Territorio, Ambiente, Energia ARTA			

 REGIONE ABRUZZO		DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA SET DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) 			
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese attive nel Registro delle Imprese per settori di attività economica	Numero	Infocamatera		
	Certificazioni ambientali (ISO 14001 e EMAS)	Numero	APAT		
	Superficie Produttiva / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)			Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.	
	Esercizi ricettivi	Numero	Regione Abruzzo/CRESME	Gli esercizi ricettivi vanno distinti per tipologia: alberghi, bed & breakfast, campeggi, alloggi in affitto...	
TURISMO	Capacità degli esercizi ricettivi	N. Posti letto	Regione Abruzzo/CRESME		
	Secondo case	Numero	ENEL		
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>					
BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA		Unità di misura	Fonte	Note	
	Indice di frammentazione da infrastrutture (IFI)			Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.	
	Indice di frammentazione da urbanizzato (IFU)				
	Aree protette - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale		Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia		
	Siti Natura 2000 - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale		<a href="#">Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio - Banche Dati</a>		
	Specie di Flora e Fauna di interesse rilevante	Numero		Sono considerate specie di rilevante interesse quelle tutelate dalle normative e dalle Convenzioni internazionali recepite dall'Italia: Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE); le specie di flora tutelate dalle Convenzioni di Berna, di Washington, di Barcellona; dalla Legge 157/92; e per la fauna delle Convenzioni di Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona. Rilevante è la classificazione in base alle categorie IUCN figurandone lo stato di conservazione.	
	<b>Paesaggio e beni culturali</b>				
		Unità di misura	Fonte	Note	
	Zone A di PRP	Etari			
	Beni vincolati	Numero	Comuni		Ai sensi D Lgs. 22/01/04, n. 42, art. 136-142
Verde pubblico	Etari	Comune			
Aree destinate ad agricoltura intensiva	Etari	<a href="#">Regione Abruzzo-Carta Uso del Suolo</a>		Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.	
Degrado paesaggistico / (Superficie Urbanizzata+Superficie Urbanizzata Programmata + Suoli Riservati all'Armatura Urbana e Territoriale + Aree Agricole)					
Aree destinate a coltivazioni specialistiche	Etari	<a href="#">Regione Abruzzo-Carta Uso del Suolo</a>			

 REGIONE ABRUZZO		DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA SET DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)		 ABRUZZO AMBIENTALE	
Suolo e sottosuolo					
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note	
<b>RISCHIO SISMICO</b>	Classificazione sismica		<a href="#">Regione Abruzzo- Classificazione Sismica</a>	Classificazione: 1 = Sismicità alta; 2 = Sismicità media; 3 = Sismicità bassa; 4 = Sismicità molto bassa	
<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO</b>	Siti interessati da fenomeni gravitativi e processi erosivi	Numero King	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico</a>		
	Territorio comunale ricompreso in aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2), moderata (P1) e da Scarpate (Pscarpate)	%	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico</a>		
	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1)	%	<a href="#">Carta della Pericolosità</a>		
	Territorio comunale ricompreso in aree a diverso grado di rischio idraulico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1)	%	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Stralcio Difesa Alluvioni</a> <a href="#">Carta delle Aree a Rischio</a> <a href="#">Regione Abruzzo-Piano Stralcio Difesa Alluvioni</a>		
<b>RISCHIO ANTROPOGENICO</b>	Siti a rischio potenziale	Numero	DGR n. 1529 del 27/12/2006 "Anagrafe dei siti contaminati - Disciplina tecnica per la gestione e l'aggiornamento"	I siti censiti sono stati suddivisi in 3 categorie: - Aree industriali dismesse - Discariche R.S.U. - Siti sede di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti	
<b>RISCHIO ANTROPOGENICO</b>	Superficie Siti a rischio potenziale / Superficie Comunale				
<b>RISCHIO ANTROPOGENICO</b>	Siti contaminati (artt.7,8 e 9 del DM 471/99)	Numero	ARTA Abruzzo - Rapporto sullo Stato dell'ambiente in Abruzzo 2005		
<b>EROSIONE COSTIERA</b>	Lunghezza coste interessate da erosione marina	Metri	Regione Abruzzo- Gestione Integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili	Classificazione: tratti di costa a rischio basso tratti di costa a rischio elevato tratti di costa prossimi a condizione di rischio elevato	
<b>INCENDI</b>	Livello di rischio per comune	%			
	Superficie totale percorsa dal fuoco	Etari	Comune (Catasto incendi)	Ex Legge quadro in materia di incendi boschivi, n.353/2000	
	Superficie boscata percorsa dal fuoco	Etari	Comune (Catasto incendi)		
	Superficie non boscata percorsa dal fuoco	Etari	Comune (Catasto incendi)		
	Numero incendi	Numero	Comune (Catasto incendi)		
<b>ATTIVITA' ESTRATTIVE</b>	Attività di estrazioni di minerali energetici	Numero	<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>	I dati concernenti nell'Atlante Statistico dei Comuni elaborato dall'ISTAT si riferiscono al "Censimento generale dell'industria e dei servizi del 2001".	
	Attività di estrazioni di minerali non energetici (metalliferi e altre industrie estrattive)	Numero		Dove disponibile sarebbe utile indicare anche la "produzione mineraria annuale (tonnellate)"	
<b>AGRICOLTURA</b>	Concessioni attualmente in vigore	Numero	Comune, Regione Abruzzo		
	Superficie agricola utilizzata (SAU)	Etari			
	Superficie Agricola Utilizzata/Superficie comunale Totale	%	<a href="#">ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura</a>	<a href="#">Le informazioni relative al 5° Censimento generale dell'agricoltura sono anche disponibili sul sito della Regione Abruzzo- Servizio Informazione Statistica</a>	
	Superfici coltivate per tipo di coltivazione	Etari	<a href="#">ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni</a>		
	Aziende per tipo di allevamento	Numero			
	Suoli permeabili / (Superficie urbanizzata + Superficie Suoli Riservati all'Armatura Urbana e Territoriale)				
	Superficie Agricola / (Superficie Agricola + Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)				Le metodologie di calcolo dell'indicatore saranno disponibili sul sito della Regione Abruzzo nelle pagine dedicate alla VAS, in attesa dell'entrata in vigore del disegno di legge del governo del territorio della Regione Abruzzo quindi della Carta dei Luoghi e dei Paesaggi.
	Superficie Suoli Seminaturali Vincolati/ Superficie Suoli Seminaturali				



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA  
SET DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)REGIONE ABRUZZO  
DIPARTIMENTO AMBIENTALE

Acqua			
Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note
Abitanti connessi a sistemi di trattamento delle acque reflue per tipologia di trattamento	Numero	<a href="#">ISTAT - Sistema di indicatori sulle acque, anno 2005 (SIA2005)</a>	
Abitanti serviti dalla rete fognante	Numero	Comune	
Impianti di trattamento acque reflue e capacità	Abceq	Comune	
Consumo acqua potabile pro-capite/anno	l/ab a	Comune	
Collettore principale misto (bianche e nere)	Numero	Comune	
Vasche di raccolta di acque di prima pioggia	Numero	Comune	
Balneabilità		<a href="#">Ministero della Salute</a>	% di costa: 1) balneabile, 2) permanentemente interdeta per inquinamento, 3) permanentemente interdeta per motivi diversi, 4) temporaneamente interdeta per inquinamento
Indice Traffico Trix		<a href="#">ARTA Abruzzo - Rapporto sullo Stato dell'ambiente 2005</a>	Valutato per soli 8 trassetti: Alba Adriatica, Giulianova, Pineto, Pescara, Francavilla, Ortona, Fossacesia e Vasto
Livelli di inquinamento da Macrodesertori (LIM)			Dato disponibile per i corpi idrici significativi
Indice Biotico Esteso (IBE)			
Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)		<a href="#">ARTA Abruzzo - Rapporto sullo Stato dell'ambiente in Abruzzo 2005</a>	Dato disponibile per i corpi idrici significativi
Stato Ambientale dei corsi d'acqua (SACA)			Dato disponibile per i corpi idrici significativi
Stato Ecologico dei Laghi (SEL)			Dato disponibile per i corpi idrici significativi
Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)			Dato disponibile per i corpi idrici significativi
Aria e fattori climatici			
Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note
Classificazione del territorio comunale ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene		<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	Classificazione: Zona di mantenimento Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti Zona di osservazione costiera Zona di osservazione industriale
Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine		<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	Classificazione: Rispetto dell'obiettivo a lungo termine Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto al valore bersaglio Superamento del valore bersaglio al 2010
Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine		<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	Classificazione: Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio Superamento del valore bersaglio al 2010
Emissioni totali di ossidi di azoto (NOX)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	Anno disponibile 2006
Emissioni totali di ossidi di zolfo (SOX)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	
Emissioni totali di Monossido di Carbonio (CO)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	
Emissioni totali di Composti Organici Volatili (COV)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	
Emissioni totali di Particelle sospese <10 micron (PM10)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	
Emissioni totali di Particelle sospese <2,5 micron (PM2.5)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	
Emissioni totali di Ammoniacca (NH3)	Mg	<a href="#">Regione Abruzzo-Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria</a>	
N. stazioni fisse della rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Numero	<a href="#">ARTA Abruzzo</a>	
Temperatura media annua	°C	<a href="#">ARSSA-Centro Agrometeorologico Regionale</a>	
Umidità	%	<a href="#">ARSSA-AgroAmbiente</a>	
Precipitazione annua	mm		
Pioggia mensile	mm		
Venti (velocità massima giornaliera)		<a href="#">Regione Abruzzo-Linee Guida Parchi Foligi</a>	

Il Centro Agrometeorologico Regionale (CAR) provvede alla raccolta dei dati meteorologici mediante una rete di monitoraggio climatico costituita da 60 stazioni automatiche dislocate su tutto il territorio regionale. L'analisi climatica viene eseguita solo per le aree regionali più rappresentative.

### **13. Conclusioni.**

Nel presente Rapporto Ambientale sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione della Variante al PRG di Campli potrebbe avere sull'ambiente, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

È stata verificata l'attuazione sostanziale degli indirizzi generali definiti durante la fase di Scoping; sono stati quindi valutati tecnicamente l'adeguatezza della Variante al Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

È stato infine definito il monitoraggio del Piano attraverso l'individuazione dell'Ufficio di Piano quale figura preposta alla fase di monitoraggio e all'elenco di indicatori fornito dalla Regione Abruzzo quale strumento per la verifica della rispondenza alle previsioni di Piano.

In generale il giudizio complessivo è positivo.

La Variante al Piano Regolatore Generale di Campli risponde ai criteri di sostenibilità che costituiscono il riferimento di base della procedura di V.A.S.

*Geol. Giovanni Marrone*

